

PROVINCIA OGGI

Febbraio 2017

02

AGROINDUSTRIA

L'AGROALIMENTARE DELLA GRANDA VALE DI PIU' DELLE SUE DOP E IGP

La provincia di Cuneo è seconda in Italia per export e terza per aziende e addetti. Solo ottava per i prodotti d'origine.



CUNEO CPO
res! mittente

ASTI-CUNEO

L'AUTOSTRADA SI FINIRÀ SENZA TUNNEL

Delrio conferma che la soluzione proposta da Confindustria Cuneo è l'unica praticabile

PAGAMENTI P.A.

SOLO UN COMUNE SU 4 HA PUBBLICATO I TEMPI

L'obbligo di legge sull'amministrazione trasparente è un peso per le amministrazioni

PIL

IN ITALIA CRESCE SOLO IL NUMERO DI LEGGI

Siamo l'unico Paese industrializzato ad avere il Prodotto interno lordo al di sotto della media UE

postatarget magazine
Postaitaliane

DDDDMM0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014



DA UN SORRISO NASCE UN ALTRO SORRISO!



Via Umberto I, 126 - Busca (CN)

studiogallomarco.it



Prenota la tua visita

Chiama 0171 944286

FORMAGGIO
PIEMONTINO

SENZA ADDITIVI E CONSERVANTI



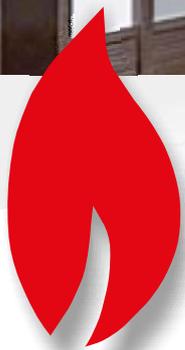
PRODOTTO IN PIEMONTE
ESCLUSIVAMENTE CON LATTE PIEMONTESE

VALGRANA

seguiaci su 

www.valgrana.com

scopri le nostre **gustose video ricette** su 



CALDAIE, STUFE E TERMOSTUFE , TERMOCAMINI INSERTI E FOCOLAR, BARBERCUE E FORNI



IDROCENTRO

CEVA CN, Via Malpotremo 3 - uscita casello autostrada TO-SV, tel. +39 0174 704686

numero verde 800 577 385

www.idrocentro.com info@idrocentro.com



L'info-grafica di copertina rappresenta il "torto" fatto all'agroalimentare della provincia di Cuneo dall'ottavo posto per l'impatto economico dei suoi prodotti Dop e Igp
[Enzio Isaia - Autorivari]

02

Febbraio 2017

IL GIOCO DI PAROLE DEI CONGLOMERATI VEGETALI	31
AUTOGOAL	
IL LUPO È RITORNATO A FARCI PAURA	32
NUOVE OCCUPAZIONI	
EVITARE LA CODA NON ELIMINA LA BUROCRAZIA	34
UNA MERENDA CHE È COSTATA TROPPO CARA	35
PIL	
IN ITALIA CRESCE SOLO IL NUMERO DELLE LEGGI	36
LEGGI EUROPEE	
LE NORME UE NON SONO ADATTE ALLE PMI	38
INQUINAMENTO	
STUFE E CALDAIE INQUINANO PIÙ DELL'INDUSTRIA	40
L'ARIA PIÙ CATTIVA LA RESPIRIAMO NEGLI AMBIENTI CHIUSI	41
FLOP ANNUNCIATO	
LA CULTURA NON SI COMPRA CON UN BONUS	42
IL MECCANISMO PER AVERLO È LUNGO E MOLTO FARRAGINOSO	43
SANREMO	
CONDUTTORI STRAPAGATI MA BENEFATTORI	44
ANPCI	
PICCOLI COMUNI IMPOTENTI DI FRONTE ALLE EMERGENZE	46
RISCHIAMO DI DOVER RIFARE DA ZERO TUTTI I PRG	48
OSPEDALE ALBA-BRA	
SERVONO 5 MILIONI PER IL SERVIZIO DI RADIOTERAPIA	50
8 MARZO	
ORNELLA RIVOIRA: REGALO UN'ORA DA DEDICARE A SE STESSE	52
UIC	
LA BELLA EREDITÀ DEGLI AMICI DI DAMIANO PIASCO	53
ALSTOM	
IL PROGRESSO CORRE SU BINARI PARALLELI	54
NEW ENTRY	
LE NUOVE AZIENDE ENTRATE IN CONFINDUSTRIA CUNEO	58

EDITORIALE

UNA SCUOLA CHE VIETA LA BOCCIATURA NON EDUCA E ANNULLA LA MERITOCRAZIA 6

ASTI CUNEO

CONFINDUSTRIA AVEVA RAGIONE: L'AT-CN SI FARÀ SENZA TUNNEL 8

LE FORZE PRODUTTIVE DELLA GRANDA CHIEDONO RISPOSTE E TEMPI CERTI 10

MOLINO SANT'ANSELMO: SOLDI BUTTATI PER UNA CATTEDRALE NEL DESERTO 12

CASELLO DI MARENE: IL VECCHIO VARCO È FINITO NEL DIMENTICATOIO 16

PAGAMENTI P.A.

SOLO UN COMUNE SU QUATTRO HA PUBBLICATO I TEMPI 19

MULTE STRADALI

GLI ITALIANI PREFERISCONO LE FRANCESI 22

AGROALIMENTARE

LA GRANDA VALE DI PIÙ DELLE SUE DOP E IGP 26

A CONFINDUSTRIA CUNEO LA DELEGA PER L'AGRINDUSTRIA 28

LA BISTECCA È DI CARNE, QUELLA DI SOIA NON ESISTE 30

Worldwide Distributor

IDROCENTRO

Torre San Giorgio - CN - SS. Torino-Saluzzo Km 30
Tel. 0172.9121 - Fax 0172.96075

numero verde
800.577385

www.idrocentro.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società Cooperativa Cuneo

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 09/03/2017

Tiratura: 10.000 copie

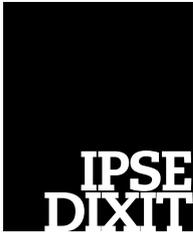


www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



Franco Biraghi
Presidente Confindustria Cuneo



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Mi chiedo come può un modello di scuola che garantisce a tutti la promozione essere di stimolo a fare del proprio meglio? Salvando sempre i non meritevoli, non si rischia di continuare a non premiare chi invece merita davvero?

TUTTI PROMOSSI?

UNA SCUOLA CHE VIETA LA BOCCIATURA NON EDUCA E ANNULLA LA MERITOCRAZIA

La proposta di inserire nella legge delega sulla Buona Scuola il divieto di bocciare i bambini che frequentano le scuole elementari, ci preoccupa molto, anche perché ha il forte sostegno sia degli insegnanti che dei pedagogisti. Il vecchio slogan della “scuola come palestra di vita”, infatti, dovrebbe farci riflettere su quale modello educativo vogliamo dare ai nostri figli, su come vogliamo far crescere le nuove generazioni, in quale modo vogliamo prepararle alle realtà della vita che presto o tardi dovranno affrontare. **La scuola è solo l'anticamera della vera partita che si giocherà una volta adulti, è la palestra in cui ci si allena prima di giocare sul serio, quando si entrerà nel mondo del lavoro.** Purtroppo la società e la politica, in questi anni, hanno solo portato avanti

un modello di istruzione ed educazione ispirato al permissivismo e al buonismo, dimenticando che alla base della vita reale vi è la competizione e che senza un'istruzione che educi alla meritocrazia e al senso del dovere non diamo nessun futuro ai nostri ragazzi. Il risultato di questo modello di educazione è sotto gli occhi di tutti: una disoccupazione giovanile che sfiora il 50%.

Ora, mi chiedo, come può un modello di scuola che, ancora prima di cominciare a giocare, garantisce a tutti i partecipanti la vittoria, essere di stimolo a fare del proprio meglio?

Se dopo aver eliminato l'esame per il passaggio dalle scuole elementari alle medie, si toglie anche lo scoglio della promozione o della bocciatura a fine anno, si fa credere ai bambini che impegnarsi e studiare non serve e si inserisce nella loro mente il pensiero che “tutto è dovuto”.

Il principio di salvare tutti è ancor più grave se sancito da una norma e di certo non aiuta ad elevare il livello di istruzione dei bambini e finisce solo per livellare tutti verso il basso, mentre la realtà è che non è vero che siamo tutti uguali e il confronto con gli altri ci aiuta a tirare fuori il meglio di noi.

Una scuola che non fa selezione, non fa altro che continuare a premiare chi non si applica e chi non studia, perché tanto il risultato è comunque sempre garantito

Una scuola che non fa selezione, non fa altro che danneggiare, perché continuare a premiare chi non si applica e chi non studia, tanto il risultato è comunque sempre garantito, premia i peggiori e disincentiva i migliori. Permettere di fare qualsiasi cosa senza rischiare una punizione e consentire a chiunque di andare avanti indipendentemente dal merito, è profondamente diseducativo e dannoso per il bambino che, piano piano, si convincerà che è inutile applicarsi. Con questa educazione i bambini non cresceranno mai e nella vita reale si fermeranno immediatamente davanti alla prima minima difficoltà. Un'abitudine molto pericolosa, questa, perché i bambini nel prosieguo del loro percorso di studi e poi quando dovranno trovarsi



un lavoro si renderanno conto sulla loro pelle che non tutto è dovuto né scontato.

Se si parla tanto dei "bamboccioni" come di un problema sociale, significa che già senza vietare la bocciatura alle elementari il modello scolastico ed educativo oggi in voga in Italia è troppo permissivo e poco selettivo, così non funziona!

Bisogna insegnare ai bambini ad affrontare le avversità, a non scappare dai problemi, a non arrendersi davanti alle minime difficoltà. Se uno capisce che si può "vincere facile", allora il rischio è che rinunci persino a giocare, con il risultato che crescendo perde la voglia di emergere, gli viene a mancare la grinta necessaria per provare a farcela, rischia di diventare un fallito.

Come al solito, è sufficiente andare Oltralpe per accorgersi che, per fortuna, in altri Paesi la mentalità è differente.

Se uno capisce che si può "vincere facile", allora il rischio è che rinunci persino a giocare, con il risultato che crescendo perde la voglia di emergere, gli viene a mancare la grinta per provare a farcela

È delle scorse settimane la notizia che il Consiglio costituzionale della Francia ha deciso che dare uno sculaccione a un bambino non è un reato, come avevano chiesto i parlamentari socialisti, ecologisti e radicali.

Ovviamente ciò non significa che si debba consentire la violenza sui bambini, ma semplicemente che lo stato non si deve sostituire alla famiglia nell'educazione dei figli e che, anche uno sculaccione può servire ad educare un bambino. Le violenze vere che subiscono i bambini sono di ben altra cosa e vanno severamente punite e stroncate sul nascere. Per concludere vorrei ricordare che quando ho fatto le elementari il maestro aveva la "bacchetta" e che chi disturbava e non studiava veniva punito e mandato dietro la lavagna. Anche io ho subito punizioni, ho preso qualche bacchettata e qualche sculaccione, ma vi assicuro che da questa educazione non ho subito traumi. Ricordo ancora con grande stima e riconoscenza il maestro Givero per l'educazione che mi ha dato, era il più severo, ma anche il miglior insegnante delle elementari di Savigliano. Aveva la "bacchetta" ma non la usava quasi mai, dava punizioni severe ma il risultato è stato importante: molti alunni di quella quinta elementare hanno avuto successo nella vita. Grazie maestro Givero per quanto ha fatto per me e per gli altri suoi allievi. ■

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni sull'acqua a cura di AETA



Quante ore alla settimana devono essere aperti gli sportelli dell'acquedotto?

Una delibera dell'Autorità competente AEEGSI ha stabilito che bastano 44 ore di apertura alla settimana anche solo su uno sportello per tutta la provincia.

Le società di AETA te ne mettono a disposizione più del triplo: **154 ore di apertura alla settimana, suddivise su 9 sportelli**, per venire incontro alle esigenze di tutte le famiglie e delle aziende della nostra provincia.

Quanto è pronto il tuo Pronto Intervento?

In caso di richiesta di pronto intervento, il gestore dei servizi idrici è obbligato a intervenire entro 3 ore dalla chiamata.

Le società di AETA, con **37 persone sempre reperibili** sul territorio, assicurano in meno della metà del tempo un intervento specializzato 24 ore su 24, 365 giorni l'anno: **87 minuti contro i 180 previsti**.

Perché l'acqua è un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente gestiscono le acque di 89 Comuni della provincia di Cuneo, pari al 50% degli abitanti.



Per informazioni aeta@egea.it



Gilberto Manfrin

Come volevasi dimostrare

“Con un breve percorso lungo il fiume Tanaro si potrebbe collegare l'autostrada con la tangenziale di Alba”. In un articolo pubblicato su Provincia Oggi del mese di gennaio 2016, Confindustria Cuneo metteva chiaramente in luce come il progetto senza galleria sarebbe stato di più facile realizzazione e meno costoso.

IL MINISTRO DELRIO A CUNEO
PER FARE L'AUTOSTRADA SERVE UN ACCORDO CON LA CONCESSIONARIA

CONFINDUSTRIA AVEVA RAGIONE: L'AT-CN SI FARÀ SENZA GALLERIA

Alla fine l'incontro c'è stato. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio è sceso in Granda lunedì 6 marzo (in ritardo rispetto alla data annunciata del 13 febbraio) per aggiornare sullo stato dei lavori dell' 'eterna incompiuta'. Fughiamo subito i dubbi: una data di avvio dei lavori non è stata fornita, ma

qualche speranza in più che gli operai tornino a lavorare c'è.

“Ci riteniamo moderatamente soddisfatti delle parole del ministro – commenta **Franco Biraghi**, leader degli industriali cuneesi -. Ci aspettavamo una data, che non c'è ancora, ma ci è stato dato atto, dallo stesso ministro, che **Confindustria Cuneo aveva ragione: il tunnel sotto Verduno è impraticabile e la soluzione che più di un anno fa aveva-**

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

Ci riteniamo moderatamente soddisfatti delle parole del ministro. Ci aspettavamo una data di ripresa lavori, che non c'è ancora.

mo proposto, e cioè un tracciato esterno lungo il fiume Tanaro, è l'unica possibile per poter completare l'autostrada”.

Il ministro Delrio ha confermato che il lotto II.6 tra Cherasco e Alba si può fare entro tre anni e mezzo (fine 2020) con un percorso esterno fuori galleria, “a patto di concordare con la concessionaria un ‘atto aggiuntivo’ da siglare entro giugno”. In pratica, occorre una revisione dell'attuale contratto. “Aspettiamo dunque a ringraziare il ministro – aggiunge Biraghi -. Lo

PRIMO PIANO

PARADOSSI/1

IL VIADOTTO 'TRONCO' DI VERDUNO

LA DIREZIONE DEL PONTE ESCLUDE LA GALLERIA

Sotto la voce 'paradossi' l'Asti-Cuneo ne ha da vendere. Innanzitutto il percorso, che visto dall'alto è un'enorme 'zeta rovesciata' che tra strada ad attraversare per due volte il fiume Stura: a Fossano e vicino a Cuneo, e a sfiorarlo una terza all'altezza di Cherasco. E che dire dell'assurda bretella di Marene che obbliga gli automobilisti a compiere un percorso inutilmente più lungo per entrare in autostrada? Ma

non è finita.

La direzione data al ponte tronco in prossimità della collina di Verduno, fa pensare che il progetto del tunnel non sia stato

Con un breve percorso lungo il fiume Tanaro si collegherebbe facilmente l'autostrada con la tangenziale di Alba

preso in considerazione. “L'autostrada, vista dall'alto - dice il presidente **Franco Biraghi** - sembra predisposta per proseguire in pianura,

lungo il fiume Tanaro e non sotto la collina”. In effetti, con un breve percorso sulla sponda del fiume, in corrispondenza della pista di accesso della diga Enel di Roddi sarebbe possibile collegare facilmente il tratto autostradale, con la tangenziale di Alba. “La cosa più semplice a costi nettamente più bassi - conclude Biraghi - Scordiamoci la galleria una volta per tutte”.



Nella foto qui sopra, lo stato 'di abbandono' dell'autostrada A33 Asti-Cuneo in prossimità dell'uscita obbligata di Cherasco. In attesa che i lavori riprendano, Confindustria Cuneo da tempo propone un percorso che non prenda più in considerazione il tunnel sotto la collina di Verduno.

Percorso At-Cn suggerito da Confindustria
Percorso At-Cn con la galleria

faremo se troverà un'intesa con la concessionaria che possa sbloccare i lavori". Ci sarà bisogno di una nuova Valutazione di impatto ambientale per alcuni tratti, ma se arriverà l'auspicata stretta di mano i lavori potrebbero partire già in estate. Nell'attesa, Confindustria Cuneo promette attenzione in questi mesi: "Continueremo a restare vigili e a denunciare perdite di tempo e ulteriori ritardi - conclude Biraghi -, per un territorio che è riuscito ad essere compatto. Ci tengo a porgere i miei ringraziamenti a tutte le forze produttive della Granda per lo spirito di unità e di collaborazione mostrato sulla vicenda: finalmente la provincia di Cuneo si è dimostrata unita

GRAZIANO DELRIO

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Per far partire i lavori occorre concordare con la concessionaria un 'atto aggiuntivo' da siglare entro il mese di giugno

per cercare di ottenere ciò che vuole. Dato per assodato che si lavorerà per far passare l'A33 lungo il fiume Tanaro, a questo punto solo qualche ambientalista particolarmente miope potrebbe far perdere ulteriore tempo. E non lo accetteremo". ■



Il faccia a faccia tra il presidente Franco Biraghi e il ministro Graziano Delrio

ACQUA informa

La tua fonte di informazioni sull'acqua a cura di AETA



Da dove proviene la tua acqua?

I nostri territori vantano molte fonti di approvvigionamento idrico e un grande patrimonio di infrastrutture, la cui gestione deve seguire precise procedure a norma di legge. Le società di AETA gestiscono complessivamente **151** punti di approvvigionamento, **79** impianti di potabilizzazione, **104** impianti di rilancio e **287** serbatoi di stoccaggio, sui quali eseguono annualmente circa **41.400** controlli e oltre **5.000** analisi nel laboratorio del Gruppo, unico in provincia di Cuneo.

In quanti giorni hai diritto a ottenere un preventivo di allacciamento alla rete idrica?

La Delibera 655 dell'Autorità competente stabilisce che non devono passare più di 20 giorni lavorativi (circa 30 giorni solari) da quando il gestore riceve la tua richiesta di preventivo al momento in cui tu ricevi l'offerta.

Le società di AETA garantiscono l'invio dei preventivi nella metà del tempo stabilito: in media 10 giorni lavorativi.

Perché l'acqua è un diritto di tutti. Anche tuo.

AETA raggruppa le società Alpi Acque, Alse e Tecnoedil che complessivamente servono cinque delle sette principali città della provincia di Cuneo e i relativi territori di riferimento: Alba, Bra, Fossano, Savigliano e Saluzzo.



Per informazioni aeta@egea.it



Il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, consegna al ministro Graziano Delrio la lettera delle forze produttive della provincia di Cuneo

Franco Biraghi
ha consegnato al
ministro Delrio
una lettera con le
richieste delle forze
economiche

LA LETTERA

LE FORZE PRODUTTIVE DELLA GRANDA CHIEDONO RISPOSTE E TEMPI CERTI



Cuneo, 6 marzo 2017

Gentile Signor Ministro,

sono Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo e Le parlo a nome delle attività produttive della Provincia: Confindustria Cuneo, Confcommercio Cuneo, Confartigianato Cuneo, Coldiretti Cuneo, Confagricoltura Cuneo, Confcooperative Cuneo, CNA Cuneo, Astra Cuneo – Associazione Trasportatori e Unioncamere Piemonte e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo

Da decenni soffriamo di una gravissima carenza infrastrutturale, che penalizza gravemente tutte le attività economiche. Siamo una Provincia dove la popolazione è abituata a non lamentarsi e a sopperire con il lavoro alle carenze della politica e della pubblica amministrazione, ma che ora ha perso la pazienza. Il nostro territorio, come Lei sa, è circondato dalle montagne, i collegamenti stradali sono imprescindibili per lo sviluppo economico e l'export rimane l'unica speranza di rilancio dell'economia rispetto ad un mercato interno sempre più asfittico. Per uscire dall'isolamento, attendiamo da oltre vent'anni un'autostrada che ci colleghi ad Asti, nel frattempo le nostre attività produttive lamentano ripercussioni fortemente negative, di carattere economico e sociale, causate dal mancato completamento della autostrada A33 e, in particolare, del lotto II.6, tratto cruciale che interessa il territorio di Castagnito-Alba e di Cherasco-Alba.

Purtroppo, nonostante le lettere al Ministero, le prese di posizione forti sulla stampa nazionale e locale, gli incontri istituzionali e tecnici, nulla si è mosso. Ora questa Provincia di pazienza non ne ha più e vuole delle risposte chiare e dei tempi certi.

Signor Ministro, è da tre anni che aspettiamo una decisione sul tracciato e sulla scelta tra una nuova gara d'appalto oppure una proroga delle concessioni. Noi non entriamo nel merito va bene qualsiasi soluzione lei intenda portare avanti ma occorre prendere finalmente una decisione!

Il Ministero può chiedere a Bruxelles un accorpamento delle concessioni della Asti-Cuneo con la Torino-Piacenza e la Satap con un prolungamento della concessione di 5 anni, oppure in alternativa procedere ad una nuova gara d'appalto, noi in qualsiasi caso, appoggeremo qualsiasi decisione, purchè venga completata l'infrastruttura. Per il tracciato la soluzione dell'impalcato esterno sembra essere quella che Lei predilige e se è così, il territorio sarà compatto nel sostenerla. Purchè, ripetiamo, una decisione venga presa e una soluzione venga individuata in tempi veloci e certi. I costi che le attività produttive si sobbarcano per l'inefficienza pubblica in termini di tempo perso, di ore di guida, di inquinamento dell'aria, di morti sulla strada, è diventato insopportabile ed è ora a tutti gli effetti un costo sociale che non ci possiamo più permettere.

Non è giusto che tutta una Provincia soffra a causa della politica che non sa o non vuole prendere una posizione e nell'attesa la nostra economia ristagna e la gente continua a morire sulle strade! Questa mancanza di chiarezza, unita all'immobilismo governativo, lede i nostri diritti di cittadini che contribuiscono in modo importante agli incassi dello Stato.

Le chiediamo pertanto, signor Ministro, con forza, che finalmente venga presa una decisione sul completamento di quella che è la nuova Salerno-Reggio Calabria, con la differenza che quella infrastruttura almeno è percorribile, mentre i nostri cittadini, che vivono e lavorano in una Provincia tra le più produttive ed operose del Paese, sono costretti, da vent'anni, ad una viabilità alternativa pericolosa, costosa ed altamente inquinante.

Grazie per l'attenzione.

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

a nome delle categorie produttive della provincia di Cuneo



1920

DEGIOVANNI

COLLEZIONE CERIMONIA 2017



DEGIOVANNI
COLLEZIONI

CARLO PIGNATELLI
CERIMONIA





OPERE COMPENSATIVE

IL CASO DEL MOLINO SANT'ANSELMO DI CASTELLETTO STURA

SOLDI BUTTATI PER UNA CATTEDRALE NEL DESERTO

Gilberto Manfrin

“La sistemazione del molino Sant’Anselmo è un esempio di spreco di denaro a scapito della realizzazione di altre opere ben più importanti”

In Italia, anche al fine di favorire la costruzione del consenso sulla localizzazione e realizzazione delle opere, si ritiene spesso opportuno procedere compensando economicamente i ‘disagi’ ai territori interessati dalla realizzazione delle infrastrutture. In particolare, sono le compensazioni erogate agli enti locali, i Comuni per intenderci, a finire sovente sotto accusa. **Oltre all’aumento delle spese, spesso le opere compensative non sono nemmeno strettamente collegate all’infrastruttura in costruzione. Un esempio è rappresentato dal molino Sant’Anselmo di Castelletto Stura, nel parco fluviale Gesso e**

Stura, il cui recupero è stato realizzato nell’ambito delle opere compensative a carico della società Asti-Cuneo, che ad un ‘tiro di schioppo’ ci ha fatto passare l’autostrada A33. La risistemazione dell’opera rientrava in una convenzione stipulata ad inizio 2009, alla presenza dell’allora sindaco del Comune di Cuneo, Alberto Valmaggia, dell’ex assessore all’Ambiente e Mobilità, Guido Lerda e dell’ex amministratore delegato della società Asti-Cuneo, ing. Giuseppe Sambo. La convenzione sanciva il passaggio dell’autostrada Asti-Cuneo nel parco fluviale Gesso e Stura e le relative opere compensative e di mitigazione a tutela dell’am-

biente della riserva naturale di Sant’Anselmo, in frazione Bombonina. Una serie di interventi strutturali e di riqualificazione ambientale delle aree interessate dai lavori a carico della società autostradale per un importo complessivo di ben tre milioni di euro.

Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo, attacca: “Siamo alle solite: **ci troviamo di fronte al più classico esempio di spreco di denaro a scapito della realizzazione di altre opere, che sarebbero state più importanti oltre che urgenti.** L’edificio, a più di 4 anni dalla ristrutturazione è inutilizzato e attualmente è ancora chiuso. Sono stati

Il restauro dell’edificio è terminato 4 anni fa ma oggi la struttura è ancora chiusa al pubblico e non si sa quando sarà aperta



ristrutturati la ruota del molino, tre edifici di cui uno attrezzato e completamente arredato come museo multimediale sulla storia delle campagne cuneesi, altri due per attività di ricezione turi-

Un'immagine del molino di Sant'Anselmo. Il restauro dell'opera, di origine medievale, è stato concluso a fine 2012, ma la struttura è ancora chiusa al pubblico a causa di cavilli burocratici

stica. La società Asti-Cuneo ha anche dichiarato di aver ultimato i lavori a fine 2012. Sono passati più di 4 anni e oggi cosa abbiamo? La classica 'cattedrale' nel deserto, inutilizzata e pagata per niente”.

Per poter essere aperta l'opera deve passare di mano dalla società Asti-Cuneo al Comune, cosa che doveva accadere prima dell'ultimazione dei lavori, ma ciò non è ancora avvenuto. Nel frattempo pare siano sorte complicazioni, an-

che di carattere economico, visto e considerato che il passaggio gratuito di proprietà costringerebbe il Comune a versare oltre 460mila euro di Iva a fronte di un valore del complesso di poco superiore ai due milioni di euro. “Per i cittadini, oltre il danno pure la beffa – prosegue Biraghi -. Non solo quel molino non è aperto, ma si dovranno pure pagare dei bei soldoni a discapito di opere che avrebbero potuto essere utili per il completamento dell'autostrada. Il Comune ignorava forse di dover pagare l'Iva?”.

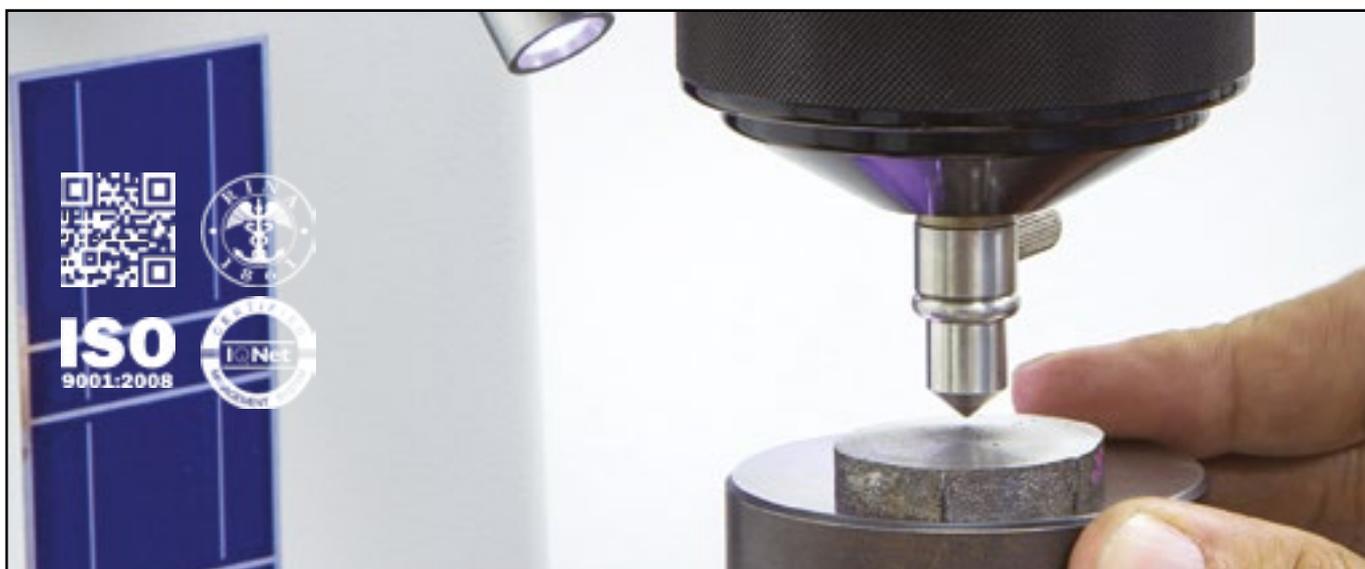
La replica è affidata all'attuale assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, **Alberto Valmaggia**, sindaco di Cuneo quando venne

ALBERTO VALMAGGIA

Assessore all'Ambiente
Regione Piemonte
Ex sindaco di Cuneo

Non è un'opera inutile, anche perché la normativa prevede che accanto ad interventi infrastrutturali ci siano opere di compensazione ambientale

stipulata la convenzione: “La convenzione, obbligatoria per legge, – spiega Valmaggia – andava a regolarizzare i lavori per l'autostrada all'interno dell'area protetta e, insieme, a prevedere ▶



MD | **Testing** **controlli non distruttivi**
LABORATORIO

SICURO di esser **SICURI**

MD Testing SAS - Via Fratelli Ceirano, 9 - 12100 Cuneo
Tel. +39 0171 411939 - FAX +39 0171 414945 - info@mdtesting.it - www.mdtesting.it

+20%

OPERE COMPENSATIVE

COSTI EXTRA CHE SI AGGIUNGO NO ALLA SPESA

Le opere compensative sono realizzazioni che Comuni e Province chiedono in cambio, come "risarcimento" per l'ingresso sul loro territorio di infrastrutture come strade e nuovi binari ferroviari. Si tratta di altre piccole opere (ad esempio un nuovo svincolo, una piscina comunale, un teatro, una ristrutturazione di un ...molino) che spesso non hanno nulla a che vedere con l'infrastruttura di partenza. Queste compensazioni comportano dei costi extra che si aggiungono ai budget preventivati per la grande opera: per le autostrade, tali oneri aggiuntivi, secondo le stime di Autostrade per l'Italia, sono in media del 15-20%.



► forme di riqualificazione a favore dell'ambiente naturale circostante. Tra queste forme c'era anche questo progetto di recupero del molino da destinare a finalità didattica. **Personalmente non ritengo che si tratti di opere inutili,**

Per poter essere aperta l'opera deve passare di mano dalla società Asti-Cuneo al Comune di Cuneo

anche perché è la normativa che prevede che accanto ad interventi infrastrutturali ci siano opere di compensazione ambientale. Credo che limati i cavilli burocratici in essere (il Comune ha chiesto una rivalutazione del complesso che ammonterebbe ora a mezzo milione di euro, per un esborso iva di 110mila euro, ndr) il sito sarà presto aperto e avrà una sua fruizione da parte dei cittadini. Sottolineo inoltre che i soldi spesi per la ristrutturazione sono cifre

ridicole al cospetto del costo dell'intera opera. Il concetto che deve passare è che un'opera, pur di grande utilità, non può essere realizzata solo dal punto di vista infrastrutturale, ma va inserita nell'ambiente. È un principio che difendo a spada tratta".

"Il Comune di Cuneo, forse perché troppo legato al futile e poco al concreto oppure per mancanza di idee ha preteso una cosa che non serviva,

tanto i soldi di tutti sono i soldi di nessuno - conclude Biraghi -. Se quel molino venisse aperto al pubblico, comporterebbe per il comune un costo non indifferente perché si dovrà mettere un custode che si girerà i polli perché nessuno, credo, andrà mai nella bassa di Stura a visitarlo. Ecco perché anche il Comune del capoluogo ha contribuito a far sì che non si facciano le opere davvero necessarie". ■

+8.000.000

ONERI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

COSÌ L'ALTA VELOCITÀ È STATA UN SALASSO

Anche le opere di mitigazione ambientale hanno un forte impatto sui costi. Il Rapporto sulle "Infrastrutture strategiche di trasporto", realizzato nel maggio del 2011 dalle Fondazioni Astrid, Italiadecide e Repubblica, evidenzia che per l'Alta velocità ferroviaria "le modifiche necessarie al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente e sul territorio hanno comportato un aggravio pari a 6-8 milioni di euro/Km rispetto alla rete spagnola e francese".



ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.



Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



AZIENDA CERTIFICATA





CASELLO DI MARENE

LA POLITICA NON MANTIENE GLI IMPEGNI PRESI

IL VECCHIO VARCO È FINITO NEL DIMENTICATOIO

Specialmente durante i comizi, o in qualche uscita pubblica,

uno dei cavalli di battaglia per essere acclamati è quello dei lavori pubblici. Una carta 'jolly' di cui troppo spesso si abusa perché, nella maggior parte dei casi,

le promesse poi non si concretizzano in fatti.

Così, come esistono le opere compensatorie, ecco che si materializzano anche le opere che cadono nel 'dimenticatoio'. Un esempio, in provincia di Cuneo, pare essere il ripristino dell'accesso al casello di Marene per chi proviene da Savigliano e Saluzzo, opera che Confindustria Cuneo si era detta pronta a realizzare subito: "Ci eravamo dati disponibili esattamente ad inizio 2016 con un progetto grafico - ricorda Confindustria Cuneo -. Creando una rotonda con dei new jersey subito dopo il casello, in direzione Cherasco, si sarebbe permesso anche a chi avesse voluto

28



PRIMO PIANO

PARADOSSI/2 L'ASSURDA BRETTELLA DEL CASELLO DI MARENE BISOGNA RIAPRIRE IL VECCHIO VARCO ALL'AUTOSTRADA

La A6 Torino-Savona viene molto utilizzata per raggiungere le varie aree della provincia di Cuneo, in particolare dal Saviglianese e dal Saluzzese. Il varco di Marene dalla Sp662 rappresentava di uscita fondamentale per quelle zone. Fino alla sua chiusura, che aveva fatto storcere il naso a molti imprenditori e cittadini. Chi arrivava da Marene, Savigliano o Saluzzo aveva quasi maggiore convenienza ad entrare

sulla A6 a Fossano per andare verso la Liguria o a percorrere la Sr20 per raggiungere Torino. Si perché al posto di percorrere 300 metri, la Sp662 dall'imbocco del casello di Marene, gli automobilisti erano costretti (e lo sono ancora) a fare più di 5,5 chilometri, compiendo il classico giro dell'oca. Ora, a distanza di quasi 9 anni, sarà ripristinato l'accesso a quel casello, che secondo alcune indiscrezioni non sarà però dov'era il precedente varco di immissione sull'autostrada,

ma duecento metri dopo e utilizzabile solo per l'ingresso dei veicoli sulla Torino-Savona, non per l'uscita, mantenuta a Veglia di Cherasco. "Un altro modo per spendere soldi inutilmente - sostiene il presidente di Confindustria Cuneo **Franco Biraghi** - c'è di spostare l'accesso a 200 metri più in là andando a rovinare dei terreni quando basterebbe ripristinare il vecchio passaggio? Che si

Confindustria Cuneo chiede che l'accesso in autostrada avvenga dall'ingresso già presente, senza creare nuovi accessi lungo la Sp 662

voglia far passare questi lavori come investimenti a frutto del pedaggio da noi pagati? Riaprendo il vecchio ingresso, con poche ore di lavoro avremmo subito accesso all'autostrada, senza dover aspettare ancora tanti mesi". Quanto alla possibilità di entrare in autostrada, Biraghi propone una soluzione: "Creando una rotonda con dei new jersey subito dopo il casello, in direzione Cherasco, si potrebbe permettere anche a chi vuole uscire dall'autostrada verso Cherasco, ma di immettersi subito sulla provinciale. Un investimento rapido e a bassi

PRIMO PIANO

Trecento metri contro cinque chilometri e mezzo. La brettella del casello di Marene obbliga ancora oggi i veicoli a percorrere un percorso lungo quasi 20 volte di più rispetto a quello che era il varco autostradale chiuso nel 2007. Ma presto non sarà più così. Verrà infatti ripristinato l'accesso al casello di Marene per chi proviene da Savigliano e Saluzzo. La Regione annunciata la libera che nei giorni scorsi ha dato il via libera al progetto definitivo dei "interventi di adeguamento dell'interconnessione A6/A33 di Marene, nel Comune di Cherasco", che può quindi procedere fino a quanto riportato, i lavori di adeguamento, che dovrebbero iniziare entro il 2016, non produrranno impatti ambientali aggiuntivi, all'ottimizzazione del percorso, con minor inquinamento.

SITUAZIONE ATTUALE

PROPOSTA 1

PROPOSTA 2

Il servizio di Provincia Oggi di gennaio 2016 in cui Confindustria Cuneo illustrava la propria soluzione per riaprire il vecchio varco di accesso all'autostrada per tutte le auto provenienti dalla Sp662

È passato più di un anno dall'annuncio della Regione sulla riapertura del varco di accesso al casello: i lavori non sono ancora partiti

Nonostante gli annunci e i proclami di una riapertura di un varco, sebbene spostato di alcune centinaia di metri rispetto al precedente, oggi gli automobilisti provenienti da Saluzzo e Savigliano sono ancora costretti a fare più di 5,5 chilometri per poter accedere in autostrada

Il territorio è stufo di attendere lavori per opere necessarie che non vengono realizzati e che sarebbero fondamentali per la provincia



uscire dall'autostrada di non doversi dirigere verso lo svincolo di Veglia, ma di immettersi subito sulla provinciale. Un investimento rapido e a bassi costi. Non solo: avevamo portato a conoscenza dell'opinione pubblica la decisione dell'amministratore delegato dell'Hotel Langhe Cherasco, disponibile a rinunciare ad una parte del tratto di strada utilizzata dalla sua società per permettere ai veicoli di entrare, ma anche di uscire a Marene. Per farla breve, avevamo messo sotto il naso della classe politica la soluzione, che non andava ad esaudire solo le richieste di Confindustria, ma di un'intera cittadinanza e di migliaia di automobilisti che ogni giorno percorrono inutilmente chilometri di strada in più. Poi, fiduciosi, **avevamo preso atto di un comunicato stampa della Regione datato 22 gennaio 2016, in cui si annunciava il ripristino dell'accesso al casello di Marene per chi proviene da Savigliano e Saluzzo**".

È passato più di un anno da quell'annuncio, ma i lavori sono rimasti solo sulla carta: "L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, scriveva che con questi interventi si andava a fornire una risposta concreta a specifiche esigenze fortemente espresse dal territorio, in particolare circa il ripristino dell'ingresso in autostrada a Marene per chi proviene da Savigliano – sottolinea l'associazione degli industriali cuneesi -. Se tutta questa attesa significa essere vicini alle necessità della popolazione, allora non ci siamo proprio. Dell'opera non si sa più nulla e il territorio è stufo di aspettare. Che fine ha fatto quel progetto? Siamo già nel 2017 e di scavi non se ne vede nemmeno l'ombra. Siamo stanchi di attendere lavori per opere necessarie che non vengono mai realizzati e che sarebbero fondamentali per la nostra provincia, che muore soffocata dagli annunci". Nel comunicato della

Regione si parlava di un miglioramento dovuto all'ottimizzazione del percorso, con minor inquinamento prodotto: "Il percorso non è stato ottimizzato e in questi 14 mesi, complice i chilometri percorsi in più dalle auto, si è continuato ad inquinare l'aria - dice l'Unione industriale di Cuneo -. Evidentemente la politica si riempie solo la bocca di promesse per poi creare il classico muro di gomma che serve solo a far cadere nel dimenticatoio quelle che sarebbero infrastrutture prioritarie per il territorio".

Non manca un accenno anche alla mancata realizzazione del casello di Carmagnola sud lungo l'autostrada A6, opera

Anche il 'cambio di rotta' sul casello di Carmagnola sud è l'ennesima prova di come la politica non mantenga le promesse

fondamentale per il Cuneese, "ennesima prova di come la politica non mantenga le promesse date al territorio, recando ad esso un gravissimo danno - mette in luce Confindustria -. La bretella sud della città, che avrebbe dovuto collegarsi al casello, ora è completamente inutile? Di chi è la responsabilità di questo spreco di suolo? Dell'amministrazione comunale di Carmagnola che ha spinto per non fare più il casello o di chi ha autorizzato quella bretella? Ci risulta, da quanto abbiamo letto, che anche l'assessore Balocco e la Regione sostengono ora la realizzazione della bretella est di Carmagnola, per collegare il casello già esistente sulla A6 con la bretella sud, ma costruire la bretella est comporterà nuovi espropri, conferenze di servizi, progetti, studi e valutazioni costosissimi che allungheranno i tempi, con la conseguenza che il territorio attenderà chissà quanti anni prima di vedere l'opera". ■



telefonia

OTTIMIZZAZIONE E RECUPERO: RISPARMIO



Cos'è il servizio "telefonia"?

"**telefonia**" è un nuovo servizio di Confindustria Cuneo che nasce con l'obiettivo di **ottimizzare** i costi aziendali in ambito telecomunicazioni, **monitorare** nel tempo le fatture, **recuperare** addebiti non conformi ai contratti sottoscritti o in violazione alla normativa vigente.

"**telefonia**" risponde a queste tue necessità senza generare nuovi costi o cambiare gestore.

● HO BISOGNO DI OTTIMIZZARE IL CONTRATTO IN BASE ALLE MIE NECESSITÀ

"**telefonia**" ti permette di risparmiare tempo e denaro, attraverso le seguenti misure:

- analisi delle fatture di telefonia fissa, mobile e traffico dati
- individuazione di possibili migliorie
- eliminazione dei costi superflui
- attivazione di opzioni vantaggiose

● HO BISOGNO DI RECUPERARE ADDEBITI NON CORRETTI

"**telefonia**" ti assiste nelle diverse fasi:

- analisi delle bollette degli ultimi 5 anni
- individuazione di possibili addebiti non conformi al contratto o alla normativa vigente
- attivazione pratiche di rimborso presso gli enti preposti

● HO BISOGNO DI MONITORARE LE BOLLETTE NEL TEMPO

"**telefonia**" ti propone:

- monitoraggio bimestrale delle fatture
- assistenza nella gestione delle eventuali nuove necessità

● PER VALUTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL SERVIZIO:

- inviare copia delle ultime fatture di telefonia fissa, mobile e dati, necessarie per l'analisi
- entro pochi giorni un report evidenzierà le attività e le ottimizzazioni percorribili
- incontro tecnico di approfondimento e verifica

HO BISOGNO DI UN REFERENTE UNICO!

PAGAMENTI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

COSÌ L'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DIVENTA UN PESO

SOLO UN COMUNE SU QUATTRO HA DATO I TEMPI

Monica Arnaudo

Non bastavano i mille "balzelli" in arrivo ogni giorno dall'Europa, come sempre bisognava aggiungerne altri, per complicarci ulteriormente la vita.

È il caso, ad esempio, dell'Indicatore di tempestività dei pagamenti, indice che serve a monitorare le performance di pagamento dei Comuni nei confronti dei fornitori e che si trova pubblicato sui siti dei singoli enti, nella sezione "Amministrazione Trasparente". O meglio, dovrebbe trovarsi.... Perché in realtà non tutti i Comuni ottemperano all'obbligo di pubblicazione. In Granda oltre il 75% delle amministrazioni non lo ha fatto, solo 61 Comuni sono "in regola", uno su 4, meno del 25%.

Perché una così alta percentuale non ha assolto quest'obbligo? Quello che salta subito all'occhio è che negli anni, il numero di chi è riuscito a farlo è diminuito in maniera sensibile. **Se nel 2014, primo anno di applicazione del Decreto, la maggior parte dei Comuni aveva rispettato il vincolo, dal 2015 in poi il numero dei "regolari" è sceso notevolmente.**

Come mai? Probabilmente perché nel 2015 la legge è stata modifica-

I Comuni non riescono a stare dietro a tutta questa burocrazia. Il loro personale deve impiegare moltissime risorse e tante ore solo per fare caricamento dati, un diluvio burocratico che blocca l'attività amministrativa

ta, inserendo l'obbligo di aggiornamento trimestrale, in aggiunta a quello annuale.

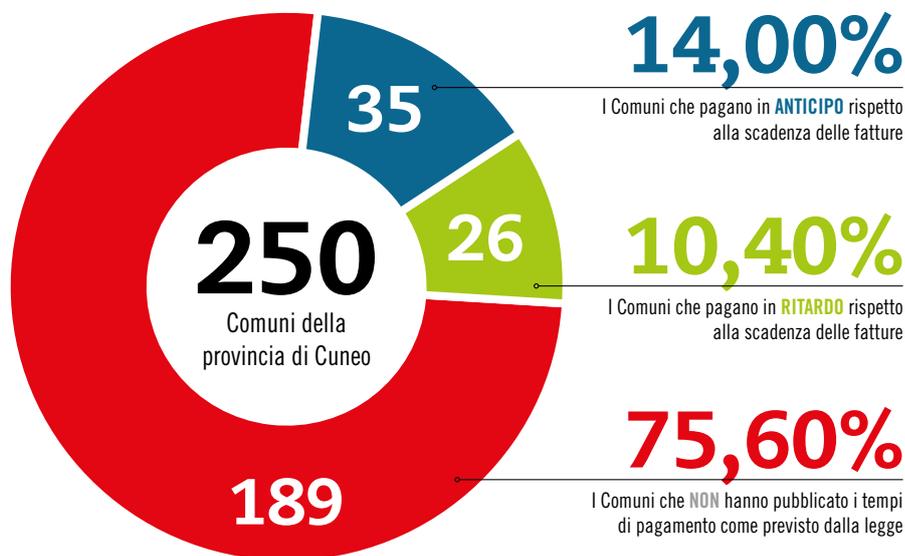
Così il carico burocratico per le amministrazioni si è quadruplicato. Prima era sufficiente un solo modulo, adesso i calcoli fanno fatti in totale 4 volte l'anno, una per ogni trimestre più uno annuale finale. Come sempre si è ulteriormente complicata una procedura che già richiedeva tempo e risorse dedicate. Insomma, norme su norme per cui diventa troppo oneroso



stare al passo. E ognuno fa come può...

"Non riusciamo più a stare dietro a tutta questa burocrazia - sottolinea **Franca Biglio**, sindaco di Marsaglia -. Il nostro personale deve impiegare moltissime risorse e tante ore solo per fare caricamento dati, un diluvio burocratico che di fatto blocca l'attività amministrativa".

A confermarlo arriva anche uno studio dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia. Solo per assolvere alle normative in materia di trasparenza **le Pubbliche Amministrazioni devono effettuare 228 caricamenti che, dovendo essere aggiornati almeno 3**



Dati poco aggiornati

La maggior parte dei Comuni non riesce a aggiornare i dati sulla tempestività dei pagamenti, così come richiesto dalla Legge

In provincia di Cuneo oltre il 75% delle amministrazioni non lo ha fatto, solo 61 Comuni sono "in regola", uno su 4, meno del 25%

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Tra i 250 comuni della Provincia Granda solo 61 hanno pubblicato sul proprio sito l'Indicatore di tempestività dei pagamenti aggiornato all'anno 2016. Analizzando i dati scaricabili dalla sezione "Amministrazione Trasparente", 35 di questi risultano pagare in anticipo le fatture ai propri fornitori, mentre 26 saldano con ritardi che raggiungono mediamente 12 giorni e mezzo.



▶ volte l'anno, portano a un totale di 684. Senza contare il tempo che ci vuole per raccogliere il materiale informativo, verificarlo, digitarlo e pubblicarlo, a essere ottimisti circa 20 minuti a caricamento.

Può un Paese permettersi di dedicare migliaia di ore alla sola attività di caricamento dati? Non sarebbe meglio investire tempo e risorse umane per pagare le fatture piuttosto che perdere tempo ad inserire dati per compilare moduli su moduli?

I PAGAMENTI IN PROVINCIA

Abbiamo comunque provato ad analizzare la situazione dei pagamenti in Provincia, basandoci unicamente sui Comuni aggiornati al 2016.

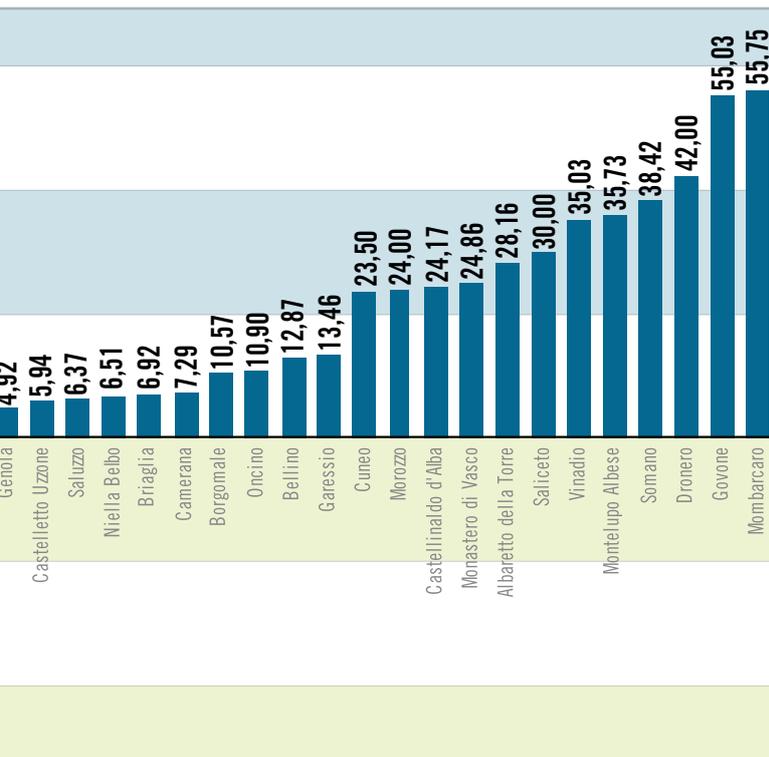
A guidare la classifica è Belvedere Langhe. Nel 2016 i fornitori del Comune dell'Alta Langa, mediamente, sono riusciti a incassare con 37 giorni di anticipo i pagamenti delle proprie fatture. "Il mondo dovrebbe girare tutto così - commenta il sindaco **Gualtiero Revelli** -. Io sono un piccolo imprenditore e sono abituato che quando la gente la paghi subito puoi pretendere, non è giusto ritardare, le aziende lavorano e devono coprire le spese per i materiali".

Non sarebbe meglio investire tempo e risorse umane per pagare le fatture e seguire la normale attività amministrativa, piuttosto che perdere tempo a inserire dati per compilare moduli su moduli?

Situazione opposta a Mombarcaro, fanalino di coda. La media 2016 evidenzia un ritardo di 55,75 giorni. "La situazione reale è diversa da quella fotografata in quanto, come si vede dai pagamenti trimestrali, il Comune soddisfa abbondantemente i 30 giorni previsti per i pagamenti - spiega il sindaco **Simone Aguzzi** -. Sul dato annuale dello scorso anno pesa una fattura del 2015 di un'opera pubblica per cui era necessaria l'erogazione della rata di saldo della Regione, il Comune ha anticipato per quanto possibile il pagamento, ma il saldo della fattura è avvenuto dopo l'erogazione regionale arrivata a fine 2016. Questo residuo dovuto unicamente al ritardo della Regione, che purtroppo non riuscivamo a coprire con cassa, è stato portato

in avanti e ha influito negativamente sulla performance". Analizzando nel dettaglio la situazione nei centri maggiori, nei primi posti della classifica si piazzano Mondovì (prima tra le Sette Sorelle) con una media d'anticipo superiore ai 25 giorni, seguita da Alba (-16,66), Fossano (-15,34), Saluzzo (6,37) e Cuneo (23,50). Manca Bra che non ha ancora aggiornato i suoi dati.

"Un dato che conferma lo stato di salute del bilancio dell'ente e che dimostra giusta attenzione sul tema, consapevoli di quanto i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, ma non solo, possano incidere negativamente sull'attività di aziende e imprese - commenta **Stefano Viglione**, sindaco di Mondovì -. Doveroso un plauso anche ai dipendenti dell'ente che assicurano una gestione ottimale dell'attività amministrativa". Pensa ai fornitori anche il Comune di Fossano. "La mancata puntualità nei pagamenti da parte delle P.A. - spiega il vicesindaco **Vincenzo Pagialonga** -, è un grave problema che molte volte ipotizza la capacità operativa delle aziende stesse che, senza liquidità, non riescono ad andare avanti nella gestione". ■



LA NORMATIVA

COS'È L'INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Si chiama Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP), ed esprime i tempi delle amministrazioni nei pagamenti disposti oltre i trenta giorni previsti per legge per saldare le fatture e le Pubbliche Amministrazioni, come previsto dal Decreto Trasparenza del 2013, sono obbligate a pubblicarlo. Il D.L. 66/2014, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, n. 89 all'art. 8, prevede infatti che "Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato 'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti'". La pubblicazione dell'indicatore deve essere effettuata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. I dati sono reperibili nei siti internet dei diversi Comuni, nella sezione "Amministrazione trasparente" e rappresentano il ritardo medio dei pagamenti, cioè il numero di giorni oltre alla scadenza delle fatture impiegati per pagare. Per legge, infatti, le pubbliche amministrazioni hanno trenta giorni per saldare i propri debiti con i fornitori, l'indicatore conteggia i giorni che eccedono questa scadenza. Se l'indicatore risulta negativo vuol dire che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza, se l'indicatore risulta positivo, invece, vuol dire che le fatture sono state pagate in media dopo la scadenza.

MACCHINE UTENSILI UTENSILERIA

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it



VENDITA SPECIALIZZATA DI:

SEGATRICI - LAME NASTRO
TRAPANO - PUNTE MASCHI
PRESSE - AUTOCENTRANTI
TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
UTENSILI BETA
ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-artigrafiche.it



PETROL CAP Spa
Società del gruppo
CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST Soc. Coop.



Ad BLUE : La nuova generazione!

olio
lubrificante

oli lubrificanti per motori

per veicoli commerciali
per veicoli da autotrazione
per macchine agricole
per movimento terra
per impianti di cogenerazione

oli industriali

oli motore a 4 e 2 tempi
per motocicli e ciclomotori

oli per l'industria
agroalimentare

oli idraulici

additivi e fluidi speciali

CUNEO (Loc. Ronchi) - Via Bra, 97 - Tel. 0171 412525 - 412627
DEP di FOSSANO (Fraz. Cussanio) - St. del Santuario - Tel./Fax 0172 691015
DEP di SALUZZO (Reg. Stella) - Via Forestello - Tel./Fax 0175 41827

e in tutte le agenzie del Consorzio agrario



CONTRAVVENZIONI STRADALI
È PIÙ FACILE PAGARE LE MULTE IN FRANCIA CHE NON IN ITALIA

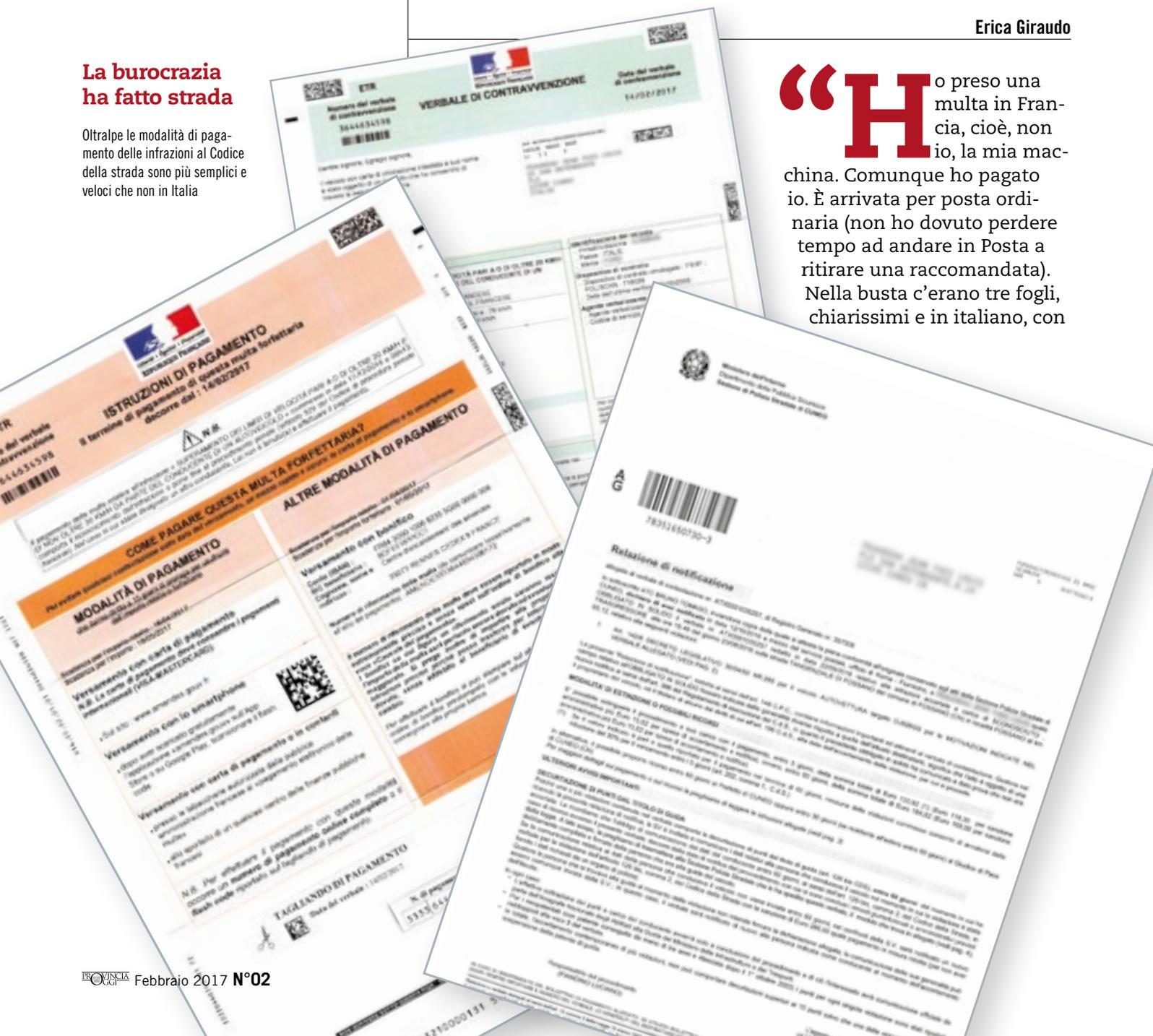
GLI ITALIANI PREFERISCONO LE FRANCESI

Erica Girardo

La burocrazia ha fatto strada

Olttralpe le modalità di pagamento delle infrazioni al Codice della strada sono più semplici e veloci che non in Italia

“**H**o preso una multa in Francia, cioè, non io, la mia macchina. Comunque ho pagato io. È arrivata per posta ordinaria (non ho dovuto perdere tempo ad andare in Posta a ritirare una raccomandata). Nella busta c'erano tre fogli, chiarissimi e in italiano, con



informazioni essenziali e semplici. Ho scaricato l'app indicata, anche questa sorprendentemente semplice e in italiano, e inquadrato un QR code attraverso il quale sono usciti tutti i dati del verbale. Ho inserito la carta di credito e scaricato la ricevuta. Finito. Tempo per l'operazione: 1 minuto compreso il download, 3 minuti se considero la lettura del verbale. **Qualche settimana prima ne avevo preso una in Italia, stavolta io per davvero. Arrivata a casa, ho trovato l'avviso della raccomandata. Tre giorni dopo sono riuscita ad andare all'ufficio postale. Ho scansionato la patente, compilato il foglio, creato a pagamento (sennò mi toccava tornare all'ufficio postale) una pec (posta certificata, ndr), scansionato il foglio, firmato la stampa della scansione della patente, scansionato di nuovo tutto, mandato la mail con la pec. Tempo? Ho perso il conto. Forse abbiamo qualcosa da imparare".**

Lo racconta **Antonella Germini**, dirigente scolastica degli Istituti d'istruzione Superiore "Baruffi" di Ceva e "Umberto I" di Alba, oltre che volontaria dell'associazione nazionale Carabinieri con la quale è stata recentemente impegnata nelle zone terremotate del



ANTONELLA GERMINI

Dirigente scolastica
Istituti d'istruzione Superiore
"Baruffi" di Ceva
e "Umberto I" di Alba

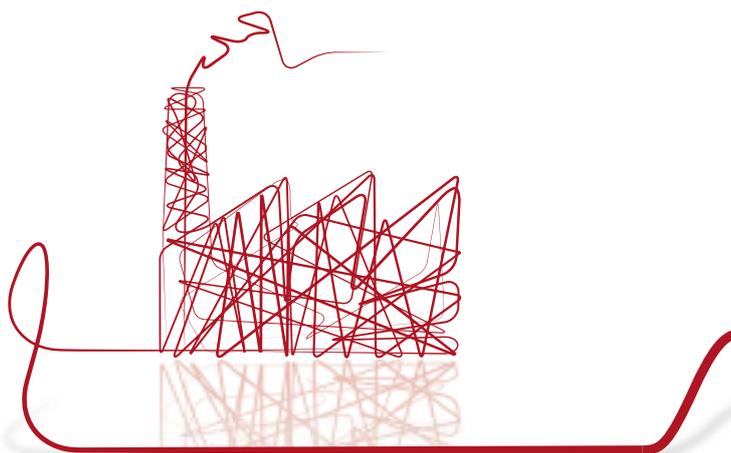
Ho preso una multa in Francia, cioè, non io, la mia macchina. Comunque ho pagato io. Tempo per l'operazione: 3 minuti. Qualche settimana prima ne avevo preso una in Italia, stavolta io per davvero. Tempo? Ho perso il conto. Forse abbiamo qualcosa da imparare

Centro Italia.

Fino agli anni scorsi, la differenza tra i due Paesi, nei sistemi di pagamento delle contravvenzioni, non era evidente anche perché le multe, prese in Francia dagli automobilisti italiani, non varcavano i confini. Secondo "Le Figaro", nel 2015 quasi 414.000 infrazioni per eccesso di velocità sono state attribuite, dai radar francesi, a veicoli immatricolati in Italia. Dal 2016, invece, il Paese d'Oltralpe e l'Italia, in base alla nuova normativa di Bruxelles che dice che chi viola le norme stradali all'estero potrà essere individuato e sanzionato con l'invio dei verbali a

Fino agli anni scorsi, la differenza tra i due Paesi non era evidente anche perché le multe, prese in Francia dagli automobilisti italiani, non varcavano i confini. Secondo "Le Figaro", nel 2015 quasi 414.000 infrazioni per eccesso di velocità sono state attribuite, dai radar francesi, a veicoli immatricolati in Italia

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

► casa, hanno firmato un accordo per le multe transfrontaliere. E così migliaia di buste stanno arrivando nelle buche delle lettere degli italiani, soprattutto dei tanti imprenditori, commercianti o artigiani cuneesi che hanno rapporti di lavoro intensi con la Costa Azzurra. Ma il Governo francese, oltre a pretendere il pagamento delle infrazioni, ha anche deciso di cre-



MARCO BORGOGNO

Ex sindaco di Borgo San Dalmazzo

Mi è arrivato un verbale per eccesso di velocità sull'autostrada francese. Ho subito notato che la targa corrispondeva a quella della mia auto, ma la marca no. Non ho speso un euro e ho avuto una risposta in 24 ore

are un'applicazione dedicata per permettere agli italiani di pagare gli eccessi di velocità oltre frontiera. Si chiama "Amendes.gov" ed è disponibile, gratuitamente, sia sulle piattaforme Android che su quelle Ios. **Un programma semplice e immediato e, soprattutto, in italiano. L'importo della sanzione cambia a seconda della tempestività di pagamento: entro 45 giorni è di 45 euro, sale a 68 tra i 47 e 76 giorni per arrivare, successivamente, a 180 euro. Quando la multa è stata pagata, il sistema invia la ricevuta all'indirizzo e-mail indicato.**

Sempre attraverso Amendes.gov è possibile anche effettuare la contestazione della contravvenzione, versando comunque, come deposito, l'importo della multa. Nel caso in cui il ricorso venga accolto, la somma verrà restituita; se viene respinto, verrà incassata.

E in caso di errori? Anche in questo caso, secondo testimonianze dirette, è tutto più semplice che in Italia. "Mi è arrivato a casa un verbale per eccesso di velocità sull'autostrada francese, tra Nizza e Marsiglia - spiega **Marco**

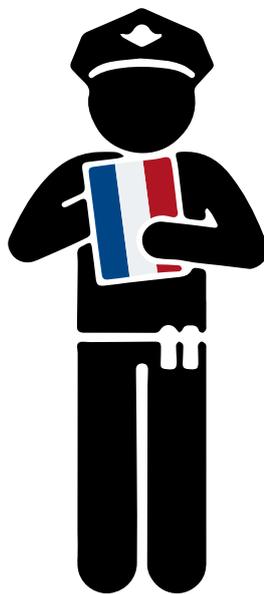
Il Governo francese ha anche deciso di creare un'applicazione dedicata per permettere agli italiani di pagare gli eccessi di velocità oltre frontiera. Si chiama "Amendes.gov" ed è disponibile, gratuitamente, sia sulle piattaforme Android che su quelle Ios

Borgogno, ex sindaco di Borgo San Dalmazzo e, per 45 anni, volto noto del mondo politico della provincia di Cuneo -. Era scritto in perfetto italiano e ho subito notato che la targa corrispondeva a quella della mia auto, ma la marca no. Tra i fogli contenuti nella busta, c'erano anche le istruzioni (sempre in italiano) per fare ricorso online in caso di necessità. **Il giorno successivo, mi sono messo, con pazienza, a compilare il documento seguendo la procedura indicata.** Ho subito ricevuto una mail che confermava il corretto ricevimento della mia istanza con una nota: entro 24 ore avrei ricevuto il verdetto. E così è stato. Il giorno dopo ho ricevuto un'altra e-mail, in perfetto italiano, nella quale c'era scritto: 'Dagli accertamenti risulta, in effetti, la sua estraneità al fatto'. Firmato: il funzionario pubblico con tanto di bollo della Republique Francaise. Non ho speso un euro e ho avuto una risposta in 24 ore. Pazzesco! Il 'pianeta Marte' è a 25 chilometri da noi".

Multe facili da pagare e il consiglio, da parte degli organi competenti, è di farlo oltre che di conservare, insieme ai documenti dell'auto, le ricevute da poter esibire, in caso di un controllo stradale, ai gendarmi francesi. Il sistema infatti è semplice, ma la tolleranza è zero: chi non paga rischia anche il fermo immediato dell'autovettura. ■

414.000

Le multe prese dagli italiani in Francia nel 2015



L'AVVENTURA È LA NOSTRA ROUTINE.



JEEP RENEGADE 1.6 MJET 95 CV SPORT.
SCOPRILA
NEI NOSTRI SHOW ROOM

Jeep®

ellero

www.elleroauto.it

MONDOVI - Via Torino, 20 - tel. 0174.40563

MONDOVI - Via Alba 5/2 - tel. 0174.40252

CEVA - Reg. San Bernardino - tel. 0174.701040

FOSSANO - Via Nicola Sasso, 2 - tel. 0172.61979

SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 - tel. 0175.43227

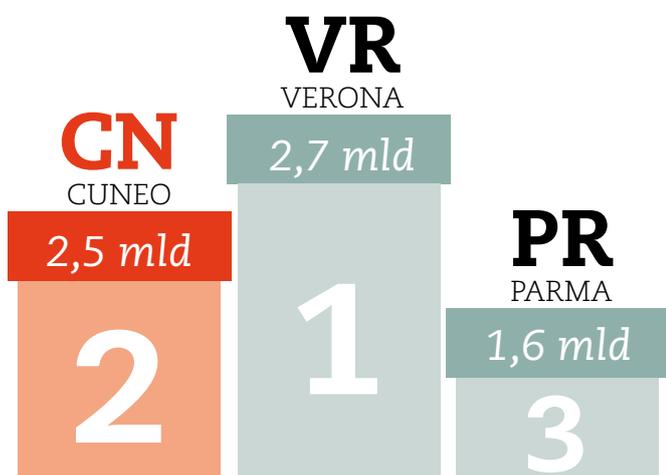




Erica Giraudò

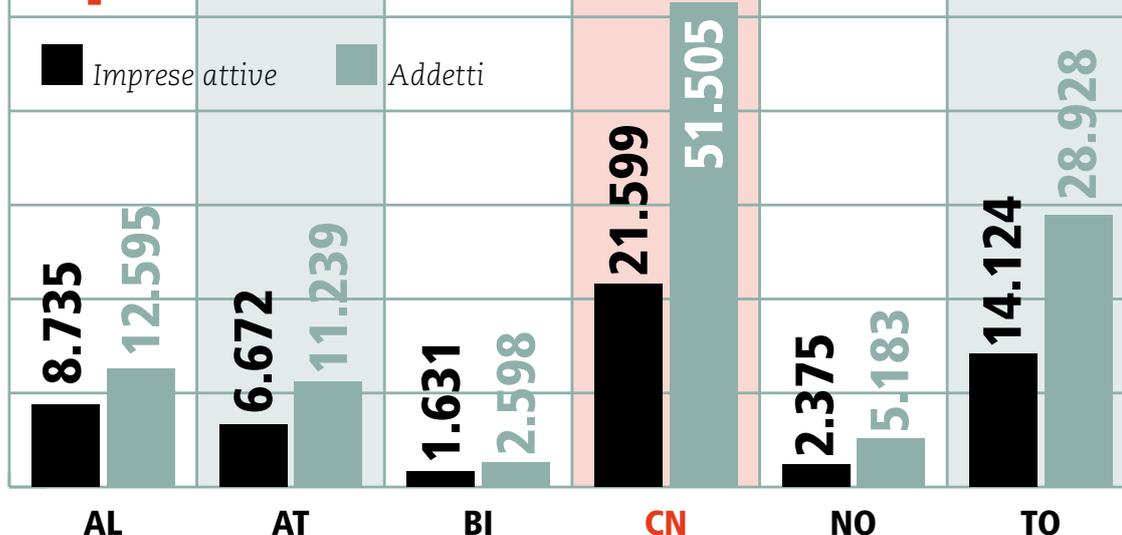
La provincia di Cuneo è seconda in Italia per export e terza per numero di aziende e per fatturato per quanto riguarda l'agroalimentare, mentre è solo ottava per l'impatto economico dei suoi prodotti Dop e Igp

Valore dell'export agroalimentare italiano



Uno studio del 2016 della Camera di Commercio di Milano colloca Cuneo al secondo posto tra le province italiane per export agroalimentare (2,5 miliardi di euro), dietro Verona (2,7 miliardi) ma davanti a Parma (1,6 miliardi).

Il primato di Cuneo in Piemonte



AGROALIMENTARE LA CLASSIFICA ISMEA PENALIZZA LA PROVINCIA

LA GRANDA VALE DI PIÙ DELLE SUE DOP E IGP

Nella classifica dell'agroalimentare italiano la Granda si posiziona al secondo posto per l'export e al terzo posto per numero di aziende e per fatturato, non ottava

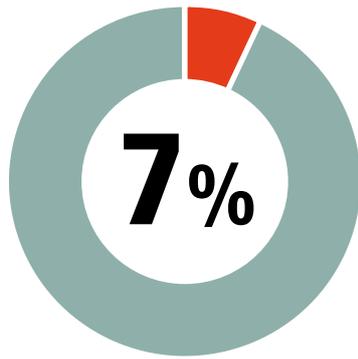
come ci vuol far credere un recente studio diffuso da Ismea, una vera ingiustizia a livello di immagine.

Si potrebbero sintetizzare così le riflessioni che il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, fa a proposito dell'ottava posizione di Cuneo nella classifica nazionale sull'impatto economico del sistema Dop e Igp (food e wine) nelle province italiane, pubblicata nelle scorse settimane nel XIV Rapporto 2016 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane Dop, Igp e Stg di Ismea e Fondazione Qualivita.

“Tutta la ricerca è completamente fuorviante, in quanto è impostata prendendo spunto da posizioni meramente

ideologiche, è basata su preconcetti molto distanti dalla realtà - spiega il numero uno degli industriali cuneesi -. In materia alimentare, infatti, oggi l'ideologia vuole che sia bello e buono solo ciò che è di nicchia, ingannando in tal modo il consumatore sul reale valore dei marchi di cui la nostra

In materia alimentare oggi l'ideologia vuole che sia bello e buono solo ciò che è di nicchia, ingannando in tal modo il consumatore sul reale valore dei marchi



Italia (809.548)
Piemonte (58.454)

La classifica delle province piemontesi per numero di addetti e imprese attive nel settore agroalimentare [Fonte: Unioncamere]

Non dobbiamo dimenticare che Dop, Igp e Stg sono sigle che indicano l'origine dei prodotti e non la loro qualità

provincia è ricca. Non dobbiamo dimenticare che Dop sta per Denominazione d'origine protetta, Igp per Indicazione geografica protetta e Stg per Specialità tradizionale garantita. Tutte sigle che indicano l'origine dei prodotti e non la loro qualità. Così facendo si tende ad avvalorare la tesi per cui tutto ciò che non è di nicchia non sia di qualità, tagliando fuori da un discorso di tipo qualitativo tutti i prodotti agroalimentari industriali, che rappresentano il 90% della produzione agroalimentare italiana tutta di altissima qualità. Chi si vanta per l'ottavo posto in classifica assegnato a Cuneo, forse non si rende conto che la nostra provincia è e deve stare

sul podio". Secondo i dati forniti dal Centro studi nazionale di Unioncamere, infatti, la provincia di Cuneo, con 21.599 aziende, è terza in Italia sia per numero di imprese attive nella filiera dell'agroalimentare (ai primi due posti si collocano le province di Bari e Foggia) che per numero di addetti (51.505). Uno studio del 2016 della Camera di Commercio di Milano, inoltre, colloca Cuneo al secondo posto tra le province italiane per export agroalimen-

tare (2,5 miliardi di euro), dietro Verona (2,7 miliardi) ma davanti a Parma (1,6 miliardi). Due podi che stonano con l'ottavo posto delle Dop e delle Igp, che hanno un peso solo del 10% sul fatturato totale dell'agroalimentare italiano, segno evidente che il peso dei prodotti protetti da Bruxelles con le varie sigle ormai conosciute da tutti i consumatori è marginale. "I marchi Dop e Igp, anche se prestigiosi, rappresentano solo una piccola parte delle produzioni agroalimentari cuneesi - continua Biraghi -. Si tratta, per noi, di una classifica riduttiva, in quanto esclude le tante eccellenze industriali che fanno forte la nostra

I marchi Dop e Igp, anche se prestigiosi, rappresentano solo il 10% del fatturato totale del settore agroalimentare italiano

Imprese italiane della filiera agroalimentare



Secondo i dati forniti dal Centro studi nazionale di Unioncamere, la provincia di Cuneo, con 21.599 aziende, è terza in Italia sia per numero di imprese attive nella filiera dell'agroalimentare che per numero di addetti (51.505).

Si tratta di una classifica riduttiva in quanto esclude le tante eccellenze che fanno forte la nostra economia, tutte industrie d'eccellenza che hanno prodotti di alta qualità

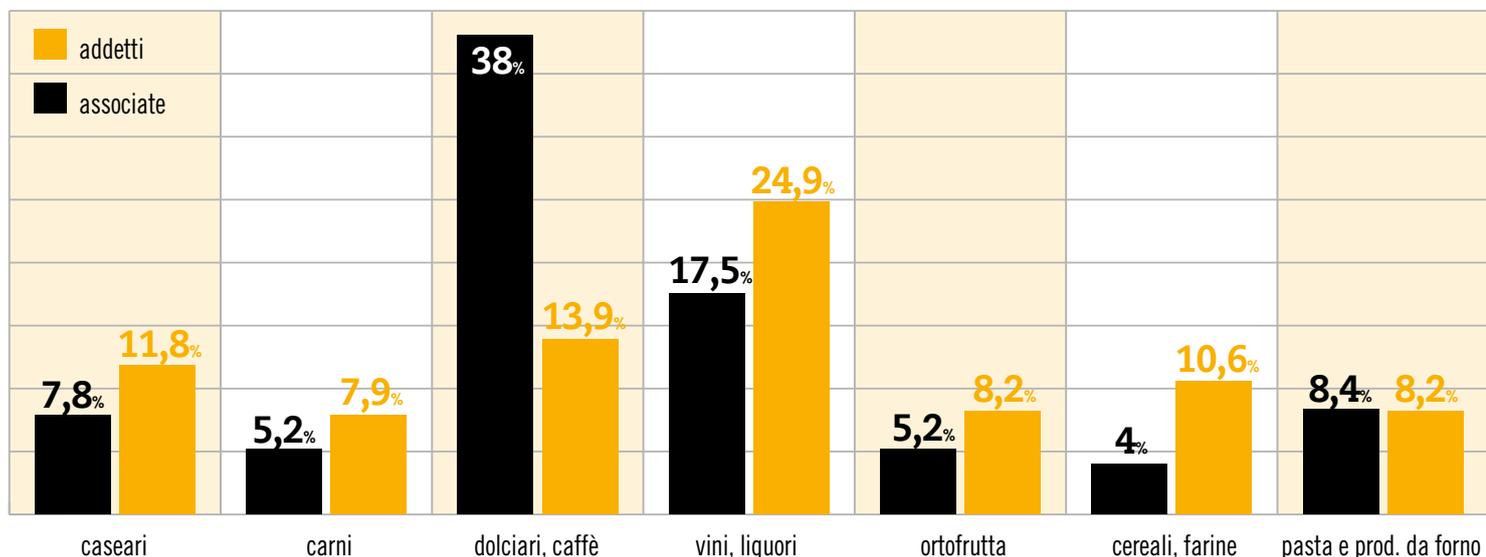
economia, a cominciare dalla Ferrero che proprio nei giorni scorsi si è confermata essere l'azienda italiana con la più alta reputazione nel mondo secondo Global RepTrak 100, la classifica di Reputation Institute, leader mondiale nella misurazione e gestione della reputazione aziendale. E poi non possiamo dimenticare le altre industrie cuneesi di eccellenza, che hanno prodotti di alta qualità, non importa se producono vini, panettoni, formaggi, cioccolato, etc. **Classifiche come quella dell'Ismea non fanno altro che confondere le idee dell'opinione pubblica, penalizzando le nostre produzioni industriali di qualità. Non sono i prodotti per pochi che fanno il benessere per tutti. Lo sviluppo economico lo creano le tante produzioni agricole e industriali di qualità che il nostro territorio produce e i patiti delle nicchie fanno risultare la provincia di Cuneo quello che non è. Non lo possiamo permettere: lo dobbiamo ai tanti imprenditori e ai lavoratori che, con fatica, producono le eccellenze cuneesi".**



COMMISSIONI CONFINDUSTRIA PIEMONTE

DOPO LA SANITÀ E IL TURISMO ARRIVA L'AGROALIMENTARE

A CUNEO DELEGA NATURALE PER L'AGROINDUSTRIA



FRANCO BIRAGHI

Presidente Confindustria Cuneo Delegato
Commissione Agroalimentare Confindustria Piemonte

Come ho sempre fatto, metterò la mia faccia in tutte le questioni di cui mi occuperò, facendomi anche da tramite con Confindustria nazionale per le problematiche che richiedono un intervento centrale

Fabrizio Pepino

“**L**a decisione del presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli, di affidare al presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, la delega operativa sull'agroalimentare - spiega **Paolo Balistreri**, segretario generale di Confindustria Piemonte -, rispecchia bene la scelta del numero uno degli industriali piemontesi di gestire la sua presidenza coinvolgendo e promuovendo la partecipazione all'associazione dei colleghi a capo delle territoriali. Nel caso specifico, è sembrato del tutto logico e naturale affidare alla provincia di Cuneo la presidenza

della Commissione Alimentare, in quanto la tradizione e il valore dell'agroindustria della Granda sono ben noti a tutti”.

Terza provincia in Italia per numero di imprese attive nella filiera dell'agroalimentare e seconda per l'export, la provincia di Cuneo ha un peso notevole anche nel sistema regionale di Confindustria, con una rappresentanza forte in pressoché tutti i comparti produttivi del settore, sia per il numero delle aziende associate (135 su 330) che per quello degli addetti (9.173 su 18.083). Inoltre a Cuneo, presso il Miac, dal 2009 ha sede il Polo di innovazione sull'Agroalimentare della Regione Piemonte e nella Granda sono attive molte industrie alimentari

di fama internazionale, una per tutte la Ferrero Spa di Alba, che non ha certo bisogno di presentazioni. Ultimo ma non ultimo, il caso vuole che anche il presidente di Confindustria Cuneo sia titolare di un'azienda alimentare del comparto produttivo caseario.

“Insieme ai colleghi di Confindustria Piemonte stiamo preparando una scaletta delle questioni più urgenti da affrontare a livello regionale - spiega **Franco Biraghi** -. Infatti, anche se conosco bene la sezione Alimentare della provincia di Cuneo, le problematiche che hanno le aziende delle altre territoriali possono essere diverse, per questo prima di passare

riguarda la tipologia delle aziende, la maggior parte appartiene al comparto produttivo vini, liquori, distillati e birrifici, seguite da quelle del comparto dolciari, caffè e caseario. Se si considera il numero totale degli addetti delle aziende associate, invece, le prime due posizioni si invertono, mentre al terzo posto troviamo gli occupati nel comparto pasta e prodotti da forno.

“Una delle bellezze di questo settore a livello regionale è che c'è una specificità di territorio molto variegata - conclude Balistreri -. Anche per questo il piano di lavoro è quello di costituire una commissione che permetta all'agroalimentare di aver maggior capacità di rappresentanza e che sia capace di dar forza alle posizioni di Confindustria, sviluppando l'azione di lobby che deve svolgere l'associazione, così come invita a fare la riforma Pesenti.

Quella dell'agroalimentare è la terza commissione che nasce in seno a Confindustria Piemonte, dopo quelle della sanità e del turismo, quindi si inserisce su una strada già tracciata che sta portando dei risultati positivi. Le commissioni, inoltre, possono svolgere anche un ruolo attrattivo nei confronti di nuove imprese, risultano funzionali



PAOLO BALISTRERI

Segretario generale
Confindustria Piemonte

È sembrato del tutto logico e naturale affidare alla provincia di Cuneo la presidenza della Commissione Alimentare, in quanto la tradizione e il valore dell'agroindustria della Granda sono ben noti a tutti

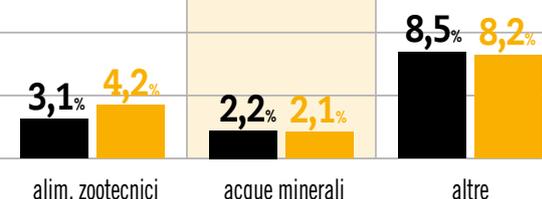
per far conoscere e consolidare l'associazione, sono una nuova forma di marketing associativo.

In ultimo, le commissioni possono aiutare le imprese ad accedere alle nuove forme di agevolazioni e finanziamenti previste da Industria 4.0 o dai fondi europei, utili per investire in innovazione e in formazione, due fattori di fondamentale importanza per crescere nell'internazionalizzazione, dove sarà importante anche l'aiuto del Ceip. Non è possibile, infatti, che un Paese come la Germania abbia un export agroalimentare maggiore di quello dell'Italia”. ■

L'industria agroalimentare in Piemonte

Il quadro aggiornato e completo relativo alle aziende alimentari del sistema Confindustria Piemonte, per addetti e per numero di imprese, con l'indicazione del peso per comparto in valore percentuale sul totale.

Sotto: il numero di aziende e di addetti associati a Confindustria Cuneo in rapporto al totale regionale [Fonte: Confindustria Cuneo e Piemonte]

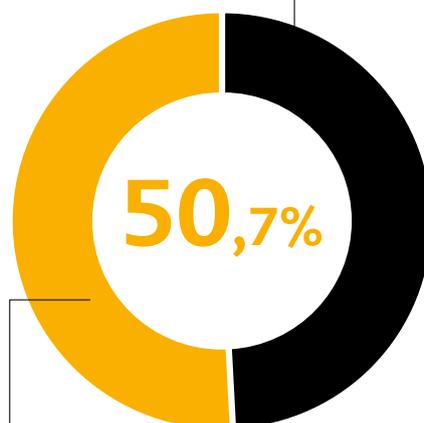


all'azione è indispensabile avere una conoscenza più approfondita del panorama regionale per decidere le azioni da porre in atto. La strategia resterà sempre quella di fare fronte comune sulle priorità individuate, affinché tutti gli associati vedano in Confindustria il punto di riferimento per provare a risolvere i loro problemi quotidiani. Come ho sempre fatto, metterò la mia faccia in tutte le questioni di cui mi occuperò, facendomi anche da tramite con Confindustria nazionale per le problematiche che richiedono un intervento centrale”.

Lo spaccato del comparto agroalimentare delle associate a Confindustria Piemonte si presenta ricco e diversificato. Per quanto

ADDETTI

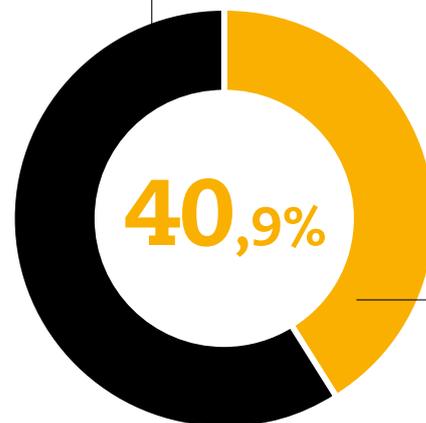
18.083 in Piemonte



9.173 a Cuneo

ASSOCIATE

in Piemonte **330**



a Cuneo **135**



Monica Arnaudo

Bisogna dare il giusto nome ai prodotti presenti sul mercato, la bistecca è un taglio della carne, il latte è un prodotto che deve fuoriuscire dalla mammelle di un mammifero

CONTRADDIZIONI IN TERMINI

L'ABITUDINE DI NON CHIAMARE I CIBI CON IL LORO GIUSTO NOME

LA BISTECCA È DI CARNE, QUELLA DI SOIA NON ESISTE

“Parlare di bistecche e latte di soia equivale a dare a quei cibi un nome sbagliato. Quando vengono utilizzate parole con un significato diverso da quello originario, forse all'unico scopo di vendere un prodotto, non si tratta forse di un errore? È una contraddizione in termini, bisogna tornare a dare il giusto nome ai prodotti alimentari che vengono immessi in commercio”.

Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** si scaglia contro la sempre più radicata abitudine, di assegnare

ai prodotti di origine vegetale denominazioni conosciute, ma non appropriate. **Con il dubbio che si tratti un “escamotage” di marketing che ha come fine quello di far pensare che si tratti di un’alternativa più sostenibile.**

Secondo il Rapporto Italia 2017 elaborato dell'Eurispes, in Italia è triplicato il numero dei vegani, che oggi si attestano sul 3% della popolazione totale con un incremento del 2% rispetto ai dati dello scorso anno. Parallelamente alla crescita dei consumatori è ovviamente aumentata anche l'offerta, in supermercati e negozi, di prodotti specifici dedicati a questo mondo.

I supermercati sono pieni di prodotti che con la carne e il latte non hanno nulla a che vedere, ma che nelle denominazioni sono identici

Se prima era quasi difficile, se non una rarità, trovare questi alimenti in vendita, adesso stiamo assistendo quasi a un'invasione. È sicuramente già successo ad ognuno di noi andando a fare la spesa di trovare prodotti che con la carne o il latte non hanno nulla a che vedere, ma che nell'imballo vengono presentati identici ai prodotti originari. Wurstel, hamburger, formaggi vegetali, fiorentina vegana, latte di soia... per citare solo i più comuni. Fino a prova contraria, infatti, la bistecca è un tipo di taglio della carne, il latte è un prodotto che deve fuoriuscire dalla mammelle di un mammifero, non una semplice bevanda biancastra.

“Perché si portano avanti campagne di sensibilizzazione per chiedere trasparenza e chiarezza in etichetta, e poi non si fa nulla di fronte a questi fenomeni?” - conclude Biraghi - . Non è giusto per chi si impegna a promuovere prodotti di qualità, ma soprattutto per i consumatori. ■



DENOMINAZIONI DEGLI ALIMENTI

LE NORME DI TUTELA SUI NOMI NON SEMPRE SONO RISPETTATE

IL GIOCO DI PAROLE DEI CONGLOMERATI ALIMENTARI VEGETALI

Fuorviare il consumatore utilizzando nomi e confezioni identiche ai prodotti comuni è sbagliato

La denominazione dell'alimento è la prima informazione obbligatoria prescritta in etichetta, al preciso scopo di chiarire al consumatore la natura del prodotto offerto. Il regolamento (UE) 1169/11, cosiddetto "Food Information Regulation", chiarisce che "la denominazione dell'alimento è la sua denominazione legale. In mancanza di que-

sta, la denominazione dell'alimento è la sua denominazione usuale; ove non esista o non sia utilizzata una denominazione usuale, è fornita una denominazione descrittiva". Insomma, diciture quali wurstel o latte su alimenti di origine vegetale non sono corrette, ma probabilmente è più facile utilizzare per questi conglomerati alimentari nomi che rievocano cibi noti a tutti e che stuzzichino il palato. A questo punto è indubbio che quello che in realtà servirebbe è una più puntuale applicazione della norma. Per provare ad arginare il fenomeno l'associazione europea che rappresenta l'industria della trasformazione della carne (Clitravi) ha

chiesto alla Comunità Europea di intervenire emanando una norma apposita che vieti la pratica di commercializzare "prodotti che vengono definiti come 'sostitutivi' di quelli fatti con la carne e promossi come se fossero una loro alternativa eco-friendly, anche se poi la descrizione degli ingredienti è totalmente diversa".

Ognuno è libero di

Se il prodotto è completamente diverso, differente deve essere anche la sua denominazione, l'immagine e il posizionamento sugli scaffali

Per i prodotti vegani è palese che è più facile utilizzare nomi che rievocano cibi noti a tutti e che stuzzichino il palato

mangiare ciò che crede, ma non va bene utilizzare per questi conglomerati alimentari, nomi e confezioni identiche ai prodotti comuni, così come non lo è posizionarli nei frigoriferi o sugli scaffali accanto a quelli del prodotto vero. In questo modo si rischia di tentare di influenzare una scelta mettendo due cose totalmente diverse sullo stesso piano. La differenza è evidente negli ingredienti, quindi se il prodotto è completamente diverso, differente deve essere anche la denominazione, l'immagine e il posizionamento sugli scaffali. ■

BRESSANO

300 mt di esposizione

IL MATERASSO

Le migliori matrasse per il tuo riposo

TEMPUR
MATERASSI E CUSCINI

Sealy

flexlinea

Oltre 30 postazioni di prova per scegliere al meglio il tuo confort.

CUNEO (Borgo S. Giuseppe) via Savona 39 0171.388397 - VILLANOVA MONDOVI' via Forzani, 1 0174.699150



Paolo Ragazzo

Branchi di lupi

23
SULLE ALPI

21
IN PIEMONTE

14
A CUNEO

Dati Life Wolf Alps

La Granda balla coi lupi

Secondo il monitoraggio effettuato da Life Wolf Alps e presentato a inizio 2016 i branchi di lupi presenti su tutte le Alpi sarebbero 23, 14 dei quali in provincia di Cuneo. È probabile che questi numeri siano da rivedere al rialzo.

CORSI E RICORSI PARADOSSALI
DA NEMICO STORICO DELL'UOMO A PERICOLO DA TUTELARE

IL LUPO È RITORNATO A FARCI PAURA

Solo qualche giorno fa da Giaveno, Comune torinese ai piedi della Val Sangone, è arrivata la conferma che è stato un branco di quattro lupi ad aggredire un uomo e la sua cagnolina durante una passeggiata. “Un caso eccezionale”, lo hanno definito gli esperti del progetto Life Wolf Alps, ma che la dice lunga su come la presenza del predatore sul territorio piemontese vada gestita in maniera differente rispetto ad oggi. Il dibattito è più che mai aperto e anche il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, intende dire

la sua, dal momento che proprio in Granda c'è la più alta concentrazione di lupi delle Alpi occidentali.

“Chi oggi difende il lupo a spada tratta forse non ricorda che fino a poco tempo fa il predatore rappresentava un grande pericolo per l'uomo, non solo per gli animali.

Questa presenza storica è testimoniata anche dalle diverse località dal nome ‘Tetti Lupo’ presenti nelle nostre campagne di pianura (Cavallermaggiore, Poirino, Cuneo, solo per citarne alcune)



GIOVANNI
DALMASSO

Presidente
Adialpi

Il Piano Lupo andrà rivisto, ma nell'immediato è fondamentale l'approvazione della deroga al divieto degli abbattimenti

- spiega Biraghi -. Ora l'animale è tornato a rappresentare una seria minaccia da cui difendersi, anche attraverso abbattimenti programmati. Altrimenti finiremo col tornare ad aver paura di fare un'escursione in montagna con la famiglia o una passeggiata a raccogliere funghi nei boschi per timore di essere attaccati”.

Alla luce poi dei ripetuti attacchi del predatore a mandrie e greggi in alpeggio, ma anche a quote sempre più basse, è il settore agricolo a richiedere con urgenza una soluzione concreta a una questione che ha assunto una priorità assoluta e non più procrastinabile. A inizio febbraio, tuttavia, la Conferenza Stato-Regioni ha rinviato l'approvazione del ‘Piano Lupo’

contenente la misura che prevedeva l'abbattimento del 5% dei lupi italiani. Proprio questo passaggio è stato contestato da alcune regioni, tra cui il Piemonte.

ADIALPI: "IL PIANO LUPO VA APPROVATO, MA NON BASTA"

"Scoprire che il Piemonte si sia opposto a tale misura, in un contesto territoriale in cui il lupo sta mettendo a rischio la sopravvivenza di centinaia di medio-piccole aziende agricole che vivono in montagna e allo stesso tempo con un schieramento sindacale e allevatorio esplicitamente a favore delle misure di contenimento del lupo, ci ha lasciati molto sorpresi e delusi" - spiega **Giovanni Dalmasso** presidente di Adialpi (Associazione Difesa Alpeggi Piemonte) - . Il Piano andrà rivisto, le scelte e le strategie di gestione del lupo andranno discusse soprattutto a livello locale e in base alle esigenze del territorio - prosegue -. Nell'immediato è comunque fondamentale l'approvazione del Piano Lupo contenente la deroga al divieto degli abbattimenti, in modo che venga finalmente fatto un primo passo verso le nostre esigenze".

CONFAGRICOLTURA: "I MALGARI DOVREBBERO POTERSI DIFENDERE DAGLI ATTACCHI"

"Della gestione del lupo qualcuno



ENRICO ALLASIA

Presidente
Confagricoltura Cuneo

L'abbattimento selettivo di un numero determinato di capi sarebbe per noi solo una prima misura, vorremmo che i malgari potessero difendersi attivamente in caso di attacchi

ne fa una questione ideologica, ma per il settore agricolo invece è una priorità vitale e una necessità concreta, dal momento che la presenza incontrollata del predatore sulle nostre montagne, e non solo, sta diventando sempre più problematica per le aziende agricole" - ribadisce **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Cuneo - . L'abbattimento selettivo di un numero determinato di capi sarebbe, secondo noi, solo una prima misura; vorremmo infatti che i malgari potessero difendersi attivamente in caso di attacchi dei lupi, come avviene nella vicina Francia, non che fossero costretti ad assistere inermi agli attacchi. Episodi che oggi coinvolgono principalmente gli animali, ma che potrebbero interessare in maniera pericolosa anche l'uomo. Le misure attuali, purtroppo, non sono sufficienti, perché siamo in presenza di una specie animale che va gestita e controllata, come tutte le altre. Alla politica chiediamo che sia più attenta nei fatti e non a parole a chi vive di alpeggio e non ce la fa più a convivere con il terrore che da un momento all'altro possa subire un attacco, cosa ormai sempre più frequente".

COLDIRETTI: "IL LUPO NON PREVARICHI SUGLI ALLEVATORI"

"I giornali hanno messo in contrapposizione il mondo agricolo e gli ambientalisti, anche a causa di un sistema politico che non decide e che cerca a tutti i costi la mediazione - dichiara **Delia Revelli**, presidente di Coldiretti Cuneo - . Il progetto ministeriale che tende a salvaguardare le attività che si svolgono in montagna, punta a dare autonomia alle Regioni, affinché siano adottati piani di abbattimento, al fine di riportare il giusto equilibrio soprattutto nelle terre alte. Questo non significa che pastori e margari siano a favore degli abbattimenti indiscriminati. Chiedono, Coldiretti lo fa da sempre, che non vi sia la prevaricazione del lupo sulle attività di allevamento nelle zone ove il selvatico è presente.



DELIA REVELLI

Presidente
Coldiretti Cuneo

I malgari e i pastori chiedono che non vi sia la prevaricazione del lupo sulle attività di allevamento ove il selvatico è presente

D'altra parte, è noto a tutti che il miglior equilibrio ambientale lo si ottiene attraverso l'uso intelligente da parte dell'uomo, di sistemi che garantiscono la custodia della naturalità. Questo non è realizzato da chi vorrebbe una montagna di boschi inselvaticiti. Oggi, ci troviamo fatalmente nella situazione in cui la Regione non ha più fondi per pagare i danni causati dai selvatici, lupi compresi e gli allevatori, colpiti da questo squilibrio, dopo anni di malcontento, si trovano quasi costretti a lasciare. Una situazione insostenibile, che non deve essere lasciata in mano ai tecnici, ma vanno forniti ai politici gli strumenti per decidere".

CONFINDUSTRIA: LA CATENA ALIMENTARE NON VA INVERTITA

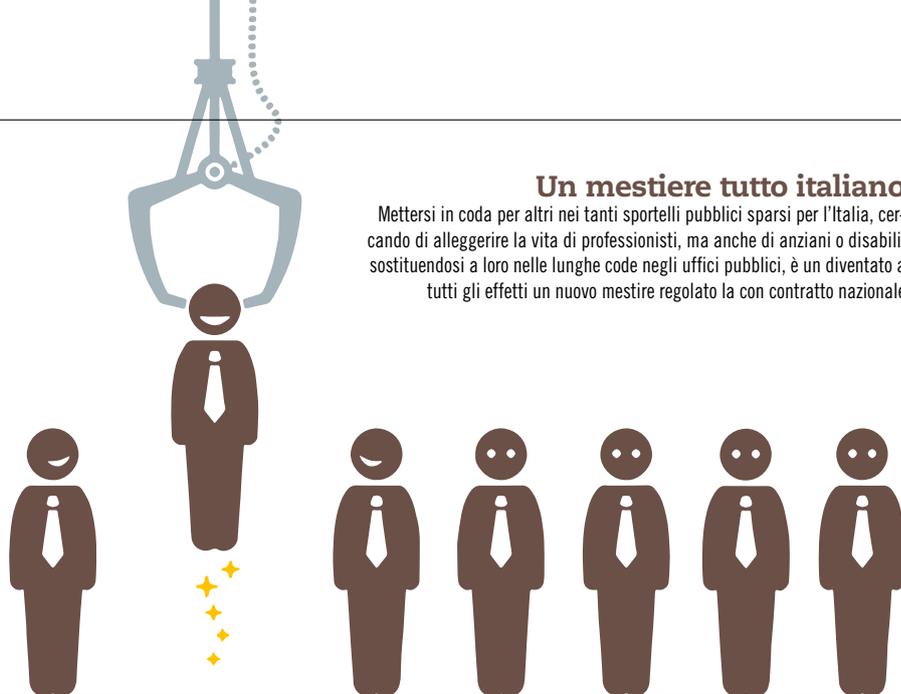
In questo scenario Franco Biraghi si domanda cosa aspetti la politica nazionale e regionale ad affrontare con forza questo problema: "Forse vogliamo tornare indietro nel tempo e privare l'uomo di una condizione privilegiata che si è guadagnato a fatica, salendo un po' per volta al vertice della catena alimentare? Se questo è l'obiettivo, con le politiche attuali prima o poi ci arriveremo. Abbiamo impiegato anni per liberarci del lupo in Italia, ora non solo lo abbiamo reintrodotta, ma continuiamo a tutelarla nonostante i danni e pericoli che crea". ■

NEW WORK

Ilaria Blangetti

Paese che vai, usanza che trovi. O meglio, Paese che vai... lavoro (assurdo) che trovi. In tempi di crisi e, soprattutto, di lunghissime code negli uffici, è nato un nuovo mestiere, quello del "codista". C'è quindi chi, con un regolare contratto collettivo, prova a guadagnare 10 euro l'ora mettendosi in coda per altri nei tanti sportelli pubblici sparsi per l'Italia, cercando di alleggerire la vita di professionisti, ma anche di anziani o disabili, sostituendosi a loro nelle lunghe code negli uffici pubblici. Ferma restando la genialità del suo inventore, che giustamente ha dovuto ricollocarsi dopo un contratto finito male, rimane l'assurdità di un lavoro che semplicemente non dovrebbe aver ragione di esistere.

In un Paese dove la macchina amministrativa funziona, dove effettuare un pagamento negli uffici pubblici è gestito in modo snello e intelligente, nessuno mai si sognerebbe di pagare qualcuno per fare la coda al suo posto



Un mestiere tutto italiano

Mettersi in coda per altri nei tanti sportelli pubblici sparsi per l'Italia, cercando di alleggerire la vita di professionisti, ma anche di anziani o disabili, sostituendosi a loro nelle lunghe code negli uffici pubblici, è un diventato a tutti gli effetti un nuovo mestiere regolato da un contratto nazionale

NUOVE OCCUPAZIONI/1

IL PARADOSSO DI CHI FA IL CODISTA PER MESTIERE

EVITARE LA CODA NON ELIMINA LA BUROCRAZIA

“Questa è la dimostrazione che in Italia non funziona nulla se addirittura c'è mercato per un lavoro creato per sopperire alle tante ore di attesa in Posta e nei vari uffici pubblici a causa della tanta, tantissima, burocrazia che ci soffoca ogni giorno – commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -. Gli italiani sanno prendere il meglio anche delle situazioni più difficili e così l'inventore del mestiere di 'codista' ha solo messo in pratica la sua furbizia, ma il problema è un altro: non dovrebbe proprio esserci l'esigenza di creare un mestiere come questo”.

Il paradosso, in effetti, è presto servito: in un Paese dove la macchina amministrativa funziona regolarmente, dove effettuare un pagamento o consegnare dei documenti negli uffici pubblici è gestito in modo snello e intelligente, nessuno mai si sognerebbe di pagare qualcuno per fare la coda al suo posto. Pagare uno che si metta in coda per pagarti la bolletta... è semplicemente assur-

Tra gli uffici pubblici più battuti dagli ormai 300 “codisti” in tutta Italia ci sono Equitalia, l'Inps, le Poste e l'Agenzia delle Entrate. Il lavoro è regolato da un contratto collettivo e la paga di 10 euro l'ora

do. Invece in Italia sembra tutto normale perché gli anni passano, la tecnologia si evolve ma accedere agli uffici pubblici continua a rimanere un tabù, uno di quei momenti che ognuno di noi teme perché “si sa quando entri... ma non quando esci”. Tra gli uffici pubblici più battuti dagli ormai 300 (sì, 300...) ‘codisti’ in tutta Italia ci sono Equitalia, l'Inps, le Poste e l'Agenzia delle Entrate... insomma quanto tempo speso a fare niente, in nome della solita burocrazia che ferma il Paese ma, per fortuna, non la genialità di noi italiani. ■

NUOVE OCCUPAZIONI/2
LA TRISTE FINE DEL RAGAZZO CHE VENDEVA SNACK A SCUOLA

UNA MERENDA CHE È COSTATA TROPPO CARA

Ilaria Blangetti

Non bastavano la gogna pubblica, le proteste dei compagni, la prospettiva di sospensione, il 6 in condotta, gli accertamenti della Procura e la spietata macchina mediatica, ora è arrivata anche una multa che ha del paradossale. Stiamo parlando del giovane studente di Moncalieri, finito sui giornali per aver creato un mercatino di snack a scuola, "parallelo" alla vendita ufficiale, con l'obiettivo di rivendere ai compagni merendine a prezzi più popolari e, ovviamente, di ricavarne un piccolo guadagno. Pare che il ragazzo in circa due anni sia riuscito a metter su 4.800 euro, non poco certo, ma sempre di meno della multa che gli è stata recapitata a casa per aver esercitato un'attività commerciale illecita, ossia 5.176 euro. A dir poco assurdo. "Ora che è stato punito anche con una multa siamo tutti più con-

Dopo la gogna dei compagni, il 6 in condotta e gli accertamenti della Procura, è arrivata anche una multa di 5.176 euro

tenti?", provoca **Franco Biraghi**, numero uno degli Industriali cuneesi. "Questo ragazzo - continua - ha bisogno di essere incoraggiato per il suo spiccato senso imprenditoriale. Se le regole sono sbagliate bisogna cambiarle, non prendersela in questo modo contro un giovane che, seppur sbagliando, ha cercato di emergere mettendo a frutto la sua ingegnosità. In un Paese con 75 mila leggi non si può pretendere che un ragazzino le conosca tutte e sappia anche come debbano essere applicate". "Si spinge la gente a sedersi, a non fare nulla, così sicuramente non sbaglia - continua -. In questo modo si blocca qualsiasi attività solo in

nome di un'ideologia sbagliata e invece di premiarlo questo ragazzo lo stiamo schiacciando. Insomma, il vecchio sistema corporativista in Italia, purtroppo, non muore mai. Guai ad avere un'idea giusta che però può ledere gli interessi di qualcuno". Il paradosso poi è anche un altro. **Se la punizione voleva essere educativa che bisogno c'era di arrivare ad una multa di una tale entità nei confronti di un giovane, non ancora maggiorenne e della sua famiglia? Se davvero si vuole far arrivare un messaggio al ragazzo, è questo il modo per farlo?** E poi allora non andrebbero puniti (soprattutto) tutti coloro che sono arrivati a insulti e addirittura a minacce in nome di una legalità violata dal giovane che di fatto, in modo indubbiamente ingenuo, ha solo provato a trovare

una soluzione a quello che era un problema per sé e per i suoi compagni? Siamo sicuri che è questo il modo di far capire un errore e incoraggiare il ragazzo verso un roseo futuro imprenditoriale nel rispetto delle leggi. Forse ha proprio ragione il suo avvocato che commentando tutto ciò ha detto: "Mi torna in mente la frase di chi diceva che, nel nostro Paese, anche uno come Bill Gates sarebbe ancora nel suo garage". ■



PIL

Ilaria Blangetti

Pare che siamo i soli a vedere il Pil regredire in modo sistematico, senza riuscire a superare la crisi

Pil fermo e debito pubblico italiano a dimensioni preoccupanti. Insomma, altro che crescita, per l'Italia sembra già una "fortuna" rimanere fermi. **Addirittura, secondo i calcoli di Bloomberg sulla base delle statistiche 2015 e le stime 2016 dell'Unione europea (come riporta Wall Street Italia), siamo il Paese dell'Unione Europea in cui il Pil pro capite è cresciuto di meno rispetto al 1998.** Insomma, pare che siamo i soli a vedere il Pil stagnare o regredire in modo sistematico, senza riuscire a superare la crisi così come hanno già iniziato a fare altri Paesi, la Germania in primis. Un'analisi del Centro Studi Pro-

CONTROTENDENZA

IL PRODOTTO INTERNO LORDO DELL'ITALIA È INFERIORE ALLA MEDIA UE

IN ITALIA CRESCE SOLO IL NUMERO DELLE LEGGI

motor, condotta sui dati Eurostat, fa notare come il Pil pro capite del nostro Paese è passato dai 27.800 euro del 2001 ai 25.500 del 2015. Al di sotto del 3% rispetto alla media europea mentre appena 15 anni fa il Pil pro-capite italiano superava quello medio europeo del 18,8%. Secondo lo studio, come già detto in precedenza, in giro per il vecchio continente è andata meglio, come in Germania e Regno Unito dove è rimasto sopra la media europea passando, rispettivamente, dal +25,6% del 2001 al +29,7% del 2015 e dal +15% al +17,5%.

Come mai? La risposta è certo complessa e articolata anche se uno dei fattori è fin troppo semplice. Il Belpaese è anche lo stato dove ci sono troppe norme e troppo complicate da rispettare, una situazione che scoraggia e rende quasi impossibile fare impresa. Una vera giungla, intricata e spesso pericolosa.

"Gli ultimi 5-6 anni sono stati un rifiorire di norme che impediscono alle imprese di lavorare e svolgere la loro attività in modo sereno - commenta Confindustria Cuneo -, in un contesto del ge-

nera è normale che poi gli indicatori economici non possano premiare l'Italia".

Il riferimento è anche a specifiche leggi, come quella regionale in bozza che riguarda il consumo del suolo, normative che vanno a fermare la volontà imprenditoriale mettendo a rischio la sopravvivenza del tessuto industriale.

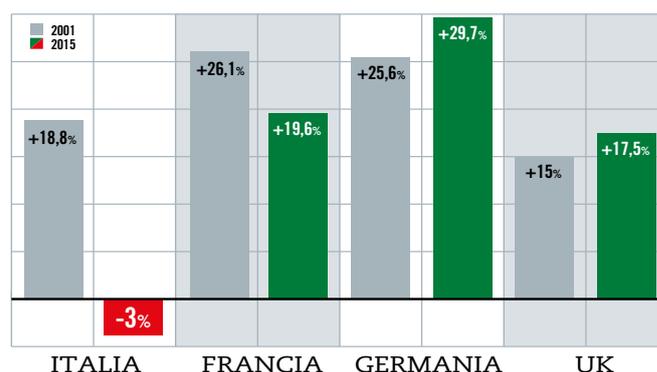
Bloccare l'attività imprenditoriale a causa di norme e cavilli burocratici che invece di semplificare finiscono per complicare qualsiasi passo, è semplicemente un'assurdità. Contando anche che spesso si opera in nome di tutele che non si fanno certo complicando la vita a chi ha in mano la crescita di un Paese, ossia gli imprenditori.

Le 75 mila norme Made in Italy non sono un

vanto, anche perché alla quantità si somma spesso (quasi sempre) la poca comprensibilità di leggi che vanno integrate e sostenute da articoli attuativi, complicando ulteriormente i processi e gettando nello sconforto chi con quelle normative ci deve lavorare tutti i giorni. **Se l'Italia non cresce la colpa è anche e soprattutto della gabbia burocratica nella quale vive, costretta com'è ad aspettare mesi e mesi per poter muovere un passo, con la paura, poi, di essere puniti per non si sa bene cosa.** ■

Appena 15 anni fa il Pil pro-capite italiano superava quello medio europeo del 18,8%, oggi è al di sotto del 3%

L'Italia ha un Prodotto Interno Lordo più basso rispetto alla media europea



(Fonte: Centro Studi Promotor su dati Eurostat)

Gorgonzola D.O.P. Selezione Biraghi. Buono, morbido, cremoso.

**SENZA
CROSTA
LATERALE**



*Morbido, cremoso e senza crosta laterale,
perché viene solo dal cuore della forma.
E da oggi è anche comodo, con la sua confezione
richiudibile e salva freschezza.
Così lo puoi tenere in frigo o servirlo
direttamente in tavola.*

Irresistibile.





Monica Arnaudo

Le normative europee sono state concepite per imprese di grandi dimensioni, mentre in Italia il 99% delle aziende è una Pmi a conduzione familiare, con pochi dipendenti

Ormai la maggior parte delle norme che regolano l'attività delle imprese italiane proviene dall'Unione Europea. La teoria potrebbe anche essere giusta, ma c'è un vizio di forma all'origine che finisce per soffocare le aziende del nostro Paese.

L'Europa, infatti, legifera per le grandi imprese, multinazionali o società di notevoli dimensioni che sono il cuore pulsante dell'economia degli altri paesi europei... ma non dell'Italia.

Da noi il 99% delle aziende è una Pmi, per lo più a conduzione familiare e con pochissimi dipendenti. L'Ue però ha pensato tutto per aziende più grandi: la disciplina fiscale, le agevolazioni, le norme antiriciclaggio, le leggi sui rapporti di lavoro, il penale... Impensabile per le piccole imprese,

LEGGI INADEGUATE

L'UNIONE EUROPEA LEGIFERA SOLO PER LE GRANDI AZIENDE

LE NORME UE NON SONO ADATTE ALLE PMI

con poche risorse a disposizione, rimanere aggiornate e stare dietro al carico normativo che cambia quasi quotidianamente.

“Bisogna considerare che il costo dello studio della normativa è più grande per una piccola impresa che per una grande - sottolinea Confindustria Cuneo -. Questo perché in aziende di maggiori dimensioni e più strutturate il costo delle giornate dedicate per seguire questa materia viene spalmato su un fatturato enorme e non incide sulla produttività e sui ricavi, mentre per una piccola si tratta di cifre spropositate che rischiano di tagliarla fuori dal mercato”.

Facciamo un esempio pratico. Per un'azienda con 10 dipendenti l'amministrativo che deve stare dietro alla normativa fiscale, sia esso un dipendente o il proprietario, non solo ha un aggravio di lavoro enorme, ma il suo essere dedicato solo a questo compito comporta un costo orario per persona che pesa tantissimo sul fatturato ridotto; tutto un altro discorso invece per un'azienda che ha 200 dipendenti e dove il costo per unità di prodotto è quindi decisamente inferiore perché maggiore è il suo giro d'affari. Se poi ci aggiungiamo l'aggravante che in Italia riusciamo sempre a complicarci la vita e nel recepire queste normative riusciamo a

renderle ulteriormente complicate, la situazione diventa ancora più insopportabile. Il più delle volte infatti il legislatore italiano le riscrive in maniera incomprendibile con mille codicilli, creando ulteriore confusione e foraggiando un apparato normativo intricatissimo con leggi che si duplicano, si assommano, si accavallano e che richiedono per ognuna decreti attuativi e circolari esplicative che, oltre ad essere molto più restrittive di quelle originarie applicate in altri paesi, non sono per nulla chiare e sono soggette alle più diverse interpretazioni.

Insomma, bisogna assolutamente trovare una soluzione e cambiare direzione, perché tra normative europee e complicazioni nostrane si rischia di distruggere l'economia italiana. ■

Bisogna considerare che il costo dello studio della normativa è più grande per una piccola impresa perché spalmato su un fatturato più ridotto e c'è il rischio concreto di rimanere tagliati fuori dal mercato

Main sponsor



capello



MERLO



CROSETTO
LA SCELTA VINCENTE, DAL 1936

36^a Fiera Nazionale della **MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

16-17-18-19 marzo 2017
area fieristica via Alba
SAVIGLIANO



Città di Savigliano

gold sponsor

BANCA CRS

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

ENTE
manifestazioni
SAVIGLIANO

WWW.FIERAMECCANIZZAZIONEAGRICOLA.IT

Official sponsor



Agrimedia sponsor



FRANDENT



Monica Arnaudo

FALSE CREDENZE

SOTTO ACCUSA I COMPORAMENTI DEI PRIVATI

STUFE E CALDAIE INQUINANO PIÙ DELL'INDUSTRIA

La prima causa di inquinamento da Pm10 nell'aria non sono le industrie o il traffico, ma i comportamenti dei privati, in particolare l'utilizzo di stufe e camini e l'accensione di fuochi domestici

O rmai è accertato, la prima causa di inquinamento da Pm10 nell'aria non sono le industrie o il traffico, ma i comportamenti dei privati, in particolare l'utilizzo di stufe e camini e l'accensione di fuochi domestici. "Dobbiamo fare tutti un esame di coscienza, invece di prendercela sempre con chi lavora e produce ricchezza per tutti e inquina poco - sottolinea il presidente di Confindustria Cuneo **Franco Biraghi** -. **Riflettiamoci bene prima di accendere il camino o la stufa in casa e bruciare la legna: non è che stiamo inquinando più di un'industria che ha un impianto controllato e perfettamente a norma?**".

La combustione della legna e dei pellet produce un fumo che, non filtrato, trasporta con sé un quantitativo di polveri sottili che va ad accumularsi nell'aria che respiriamo, così come avviene anche per le polveri prodotte dalla combustione delle vecchie caldaie da riscaldamento vecchie e non più a norma. Secondo l'Ispra, l'Istituto Superiore di protezione e ricerca ambientale ogni unità di

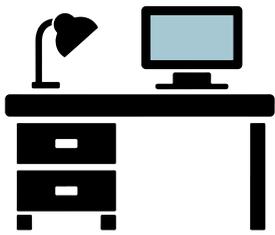
energia che viene bruciata sotto forma di biomassa, legna e pellet, emette molte più polveri sottili di quelle che avrebbe emesso la stessa unità di energia in forma di combustibili liquidi e infinitamente di più rispetto, ad esempio, al metano. Nello specifico **le analisi hanno infatti evidenziato che legna e pellet emettono 100 volte di più PM2,5 (le cosiddette polveri finissime) rispetto a Gasolio e Gpl e 200 volte rispetto al metano.**

Tutti possiamo fare concretamente qualcosa per risolvere il problema; è sufficiente cambiare le nostre abitudini: non accendere camini e stufe, piuttosto coprirci un po' di più, evitare di appiccicare falò nei giardini e nei boschi, sostituire le vecchie caldaie con modelli più moderni che non inquinano.... Ma il problema non sono solo le caldaie, le stufe e i falò. Lo ha sottolineato anche un recente studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha affermato che l'aria più inquinata la respiriamo negli ambienti chiusi e a provocarla sono anche cose a cui probabilmente non avevamo mai pensato. ■

Tutti possiamo fare concretamente qualcosa: non accendere camini e stufe, evitare di appiccicare falò nei giardini, sostituire le vecchie caldaie con modelli più moderni che non inquinano

PM₁₀

I luoghi più a rischio



Uffici



Scuole, ospedali, biblioteche



Mezzi di trasporto



Cinema, teatri, bar

LO STUDIO DELL'OMS

A RISCHIO CASA, UFFICI, SCUOLE, OSPEDALI E RISTORANTI

L'ARIA PIÙ CATTIVA LA RESPIRIAMO NEGLI AMBIENTI CHIUSI

Dobbiamo renderci conto che il problema è all'interno delle nostre abitazioni e non all'esterno e che solo noi possiamo risolverlo, smettendo di dare la colpa agli altri

Il fenomeno viene chiamato "inquinamento dell'aria indoor" e i luoghi più a rischio sono gli ambienti chiusi, quelli dove trascorriamo il 90% del nostro tempo: casa, uffici pubblici e privati, scuole, ospedali, cinema, bar, ristoranti, negozi, alberghi, ecc... L'elenco delle sostanze nocive inserito nello studio dell'Oms è lunghissimo: materiali di costruzione, vernici, solventi, colle, tutte sostanze che rilasciano nell'atmosfera particelle che possono creare danni alla salute. **Tra i più pericolosi il monossido di carbonio e il benzene colpevoli di intossicazioni causate dal cattivo uso di impianti termici, ma anche tanti allergeni come acari, muffe o forfore animali che mettono a rischio soprattutto i bambini e gli adolescenti.** Cosa dire poi delle conseguenze dovute alla scarsa manutenzione dei filtri di

condizionatori e caloriferi? Gli effetti a lungo termine dell'esposizione quotidiana, che possono comprendere sensibilizzazioni di tipo allergico, ma anche problemi cardiaci e malattie molto serie non sono neppure confrontabili con quelli dell'inquinamento ambientale rilevato nelle nostre città dalle ormai famose centraline. Cosa si può fare? Prima di tutto dobbiamo renderci conto che il problema è all'interno delle nostre abitazioni e non all'esterno e che solo noi possiamo risolverlo, smettendo quindi di dare la colpa agli altri. Cambiamo le nostre abitudini di vita perché solo così potremo arginare questo fenomeno. È importante aerare spesso i locali, tenere una temperatura adeguata, non troppo calda e mantenere un giusto

Si scrivono ogni giorno pagine su pagine di nuove leggi che pongono paletti e limiti, ma dei potenziali rischi legati alla qualità dell'aria negli ambienti domestici non se ne parla mai

grado di umidità. Il ricambio di aria contribuisce a disperdere gli inquinanti presenti, ma anche a riequilibrare la temperatura e l'umidità interne. Fondamentale anche verificare la presenza di muffe, umidità e effettuare una manutenzione regolare di caldaie e altri impianti di riscaldamento. **Si scrivono ogni giorno pagine su pagine di nuove leggi che pongono paletti e limiti, ma dei potenziali rischi legati alla qualità dell'aria negli ambienti domestici non se ne parla mai e si agisce ancor di meno...** più facile dare la colpa ad altri, senza guardare in casa nostra. ■



90%

Il tempo che trascorriamo in spazi chiusi



Erica Giraud

“**C**i dispiace, zero risultati”: è ciò che leggono gli studenti e i docenti cuneesi, quando provano a spendere il bonus cultura in cinema, musei, teatri, spettacoli dal vivo. A Cuneo, tra i rivenditori accreditati, risultano solo 2 librerie.

“Un meccanismo complicato, per molti insegnanti, e non così attrattivo per gli studenti - sostiene Confindustria Cuneo - . Dopo mesi di dibattito politico sul ‘Bonus cultura’, previ-



FLOP ANNUNCIATO

I 500 EURO DEL GOVERNO RENZI NON ATTRAGGONO I 18ENNI

LA CULTURA NON SI COMPRA CON UN BONUS

sto dal Governo Renzi per i neo diciottenni, alla prova dei fatti sembra che chi parlava di ‘marchetta elettorale’, al pari degli 80 euro in busta paga per i lavoratori, non avesse tutti i torti. Quando le iniziative vengono ideate solo per avere consensi non funzionano. E questo ne è l’ennesimo esempio”.

Per ottenere i 500 euro promessi dal Governo, bisogna effettuare una procedura online.

Prima si deve creare la propria identità digitale. I diversi passaggi, come dimostrano i numeri, non sono così semplici: in base ai dati Istat, dal 1° gennaio 2016 solo la metà dei 572.500 diciottenni ha creato la propria identità digitale. Il secondo passaggio è l’iscrizione a 18App, la piattaforma online ideata dal Governo appositamente per il “Bonus cultura”. In base a quanto comunica ufficialmente la Presidenza del Consiglio, gli iscritti, lo scorso anno, erano circa il 40% degli

aventi diritto. Sempre in base ai dati del Governo, a metà gennaio 2017 erano stati utilizzati 200.000 coupon per negozi fisici e 350.000 per i rivenditori online. La spesa totale è stata di poco più di 18 milioni di euro, mentre erano 290 milioni di euro quelli

L’iniziativa voluta dal Governo Renzi per favorire l’accesso alla cultura ai neo diciottenni non funziona. A Cuneo, tra i rivenditori accreditati, risultano solo due librerie. Nessun risultato per mostre ed eventi culturali, musei, cinema, teatri o spettacoli

stanziati.

Troppo pochi per attribuire la “colpa” solo al sistema. Tra le concause sembra esserci anche la scarsità di adesioni da parte dei rivenditori e degli enti culturali. Secondo un’indagine del quotidiano “La Stampa”, in 7 Comuni su 8 non ci sono musei o negozi convenzionati e, alla data del 17 gennaio 2017, i diciottenni avrebbero speso solo il 6,3% dei fondi stanziati. Facendo la prova con Cuneo, il dato locale rispecchia quello nazionale. Entrando in www.18app.italia.it, si trovano due sezioni nelle quali spendere il buono: esercizio fisico o esercizio virtuale. Per il capoluogo della Granda, cliccando sulle diverse icone il resoconto è davvero scarso. Cinema: “Ci dispiace, zero risultati”. Idem per: concerti, eventi culturali, musei, monumenti, parchi naturali, aree archeologiche, teatro e danza. Sono solo due, invece, le librerie accreditate: “Stella Maris” e “Mondadori Point”.

Per far fronte alle poche risposte, il Governo ha prolungato i ter-

mini, dal 30 gennaio 2017 al 30 giugno 2017.

Secondo accertamenti online, oltre a chi rinuncia a utilizzare il buono, c'è anche chi sta cercando di rivenderlo. Su blog e pagine sui social per lettori, si leggono annunci di diciottenni che propongono scambi: "Io non leggo, se vuoi posso ordinare, con il bonus cultura, il libro che vuoi e fartelo spedire a casa. Tu mi accrediti la metà del suo valore sulla poste-pay". Un metodo illegale, che sta indignando molti.

"Sembra che il Governo abbia deciso di mettere alla prova i ragazzi, attraverso il bonus cultura - continua Confindustria Cuneo - per prepararli all'impatto con la burocrazia italiana e con uno dei tanti sistemi che, nonostante i proclami, non funzionano".

E per gli insegnanti? Il contributo economico fa parte della riforma della "Buona scuola" e, in base ai piani del Governo Renzi, doveva servire all'aggiornamento dei docenti. Visti i ritardi di attuazione della misura, il primo anno i 500 euro netti sono stati accreditati in busta paga. Per maestri e professori ha significato dover annotare tutti gli importi degli scontrini e delle fatture di acquisto per giustificare che i soldi siano stati effettivamente spesi per la cultura.

Per quest'anno scolastico, invece, c'è un'applicazione web, la carta del docente, attraverso la quale gli insegnanti possono fare gli acquisti. Ma prima, come per gli studenti, devono creare la propria identità digitale. I beneficiati

Secondo un'indagine del quotidiano "La Stampa", in 7 Comuni su 8 non ci sono musei o negozi convenzionati e, alla data del 17 gennaio 2017, i diciottenni avrebbero speso solo il 6,3% dei fondi stanziati

sono circa 762.000 e possono spendere il bonus per acquistare biglietti per il cinema, per il teatro, per concerti, per pagare corsi di aggiornamento o di laurea. Anche in questo caso, accedendo a cartadeldocente.istruzione.it, emerge che le opportunità non sono poi molte. Tra gli esercizi o enti fisici accreditati a Cuneo risultano: 2 librerie, 3 negozi d'informatica e 15 enti di formazione e aggiornamento. Ma si legge la scritta "Ci dispiace, totale zero risultati" per mostre ed eventi culturali, musei, cinema, teatri spettacoli dal vivo.

Inoltre è anche stato stanziato il bonus docenti meritevoli. Il

prescelto verrà individuato dai dirigenti scolastici. E il rischio è quello di mettere i docenti in competizione tra di loro, non di promuovere la cultura. ■

Secondo accertamenti online, oltre a chi rinuncia a utilizzare il buono, c'è anche chi sta cercando di rivenderlo. Su blog e pagine sui social per lettori, si leggono annunci di diciottenni che propongono scambi

COSÌ NON VA

IL DISAGIO DI NEGOZIANI, INSEGNANTI E STUDENTI

IL MECCANISMO PER AVERLO È LUNGO E MOLTO FARRAGINOSO

"Sui ragazzi non ha avuto molta presa - spiegano dalla libreria 'Stella Maris' di Cuneo, tra quelle accreditate sul portale 18App -. Il libro sembra non attirare molto i più giovani. Ad oggi sono tra i 50 e i 60 gli studenti che si sono presentati da noi. Arrivano con l'app scaricata sul cellulare. Forse all'inizio è stato più complicato accedere al sistema, ma poi, dato che i ragazzi sono abituati a utilizzare questi sistemi, sembrano non avere molte difficoltà. Per i docenti, invece, è un po' più complicato perché non tutti sono avvezzi alle nuove tecnologie. Sono venuti circa una settantina d'insegnanti, qualcuno in più rispetto ai ragazzi. È probabile che gli studenti decidano di utilizzare il buono, che è annuale, per l'acquisto dei libri scolastici, dato che la spesa rientra in quelle contemplate dall'iniziativa".

"Il meccanismo è lungo e farraginoso - afferma un docente

Sui ragazzi l'iniziativa non ha avuto molta presa e gli insegnanti non sono tutti dotati dei mezzi tecnologici richiesti per accedere al sistema di utilizzo. C'è chi ha deciso di non sfruttare il bonus

sessantenne di Cuneo - e non tutti gli insegnanti della mia generazione sono dotati dei mezzi tecnologici richiesti. Ho deciso di non sfruttarlo. Trovo assurdo anche il 'bonus docenti meritevoli', si rischia di creare malumori e incomprensioni nei diversi istituti scolastici".

"Non l'ho ancora utilizzato - spiega Luca, da poco diciottenne -. Ho dato un'occhiata all'app e ho deciso che ci penserò più avanti. Ma non mi sembra che a Cuneo ci siano molte proposte. Mi aspettavo qualcosa in più". ■



Erica Giraudo

“Carlo Conti ha donato 100.000 euro del suo cachet del 67° Festival di Sanremo ai terremotati, ma, quest’anno, si è fatto aumentare da ‘mamma Rai’ l’assegno, per le cinque serate di conduzione, proprio di 100.000 euro”. È l’ennesimo paradosso all’italiana denunciato da Confindustria Cuneo. Nel 2015, il conduttore Carlo Conti avrebbe,

DOPO SANREMO

RIFLESSIONI SULLA POLEMICA PER I COMPENSI SPROPOSITATI

CONDUTTORI STRAPAGATI MA BENEFATTORI

infatti, intascato un assegno di 500.000 euro. Nel 2016 ne aveva percepiti 550.000. Quest’anno il cachet è stato di 650.000 euro, più alto anche di quello super contestato di Fabio Fazio (che si era fermato a “soli” 600.000 euro).

“Stipendi di questo importo, in un momento in cui la Rai ha un perenne disavanzo, sono esageratamente alti - aggiunge l’associazione degli industriali cuneesi -: più di 100.000 euro a serata. Certo che hanno fatto un ‘audience’ alto, ma, in ogni caso sono cifre spropositate. Se poi consideriamo che Maria De Filippi ha lavorato gratis, lo stipendio di Conti appare davvero troppo. E c’è stato anche il paradosso della beneficenza.

La Rai pretende il canone dagli italiani, ma poi paga cifre altissime ai conduttori del Festival della canzone italiana, che hanno anche ritorni d’immagine e di pubblicità elevati fingendo pure una finta beneficenza

Gli hanno aumentato il compenso di 100.000 euro e lui ha devoluto la stessa cifra ai terremotati, non è stato il presentatore a fare la donazione, ma direttamente la tv di Stato attraverso lo showman che si è fatto pubblicità”.

Una posizione, quella di Confindustria Cuneo, condivisa da molti italiani, dato che, nella settimana del Festival, in tanti hanno scritto sui social network appelli a boicottare il concorso canoro per lo sdegno di un servizio pubblico, qual è la Rai, che da una parte pretende il canone da tutti coloro che possiedono una tv e dall’altra paga con cifre enormi dipendenti che hanno, inoltre, ritorni d’immagine e di pubblicità da un evento di questa portata. Il cachet dei conduttori si è quindi trasformato, per gli italiani, in una sorta di “tassa Sanremo”. Intanto, è notizia di questi giorni, la decisione della Rai di estendere il tetto dei compensi di 240.000 euro anche alle risorse artistiche. ■

IN CIFRE

NEGLI ULTIMI ANNI CACHET SEMPRE A SEI CIFRE

Era il 1986 quando Loretta Goggi, prima donna alla conduzione, presentava il Festival di Sanremo con Anna Pettinelli, Sergio Mancinelli e Mauro Micheloni. Il compenso dei conduttori fu di 1 milione e 200mila lire (circa 1.500 euro) per tre serate. Nel 2004, Simona Ventura incassò 320.000 euro. Nel 2007, Pippo Baudo (in una delle sue 13 conduzioni all’attivo), si portò a casa 800.000 euro e lo stesso anno la Rai, per avere da Mediaset uno dei volti di punta (quello di Michelle Hunziker), non badò a spese: 1 milione di euro. Stessa cifra anche per Giorgio Panariello, nel 2006, e Paolo Bonolis, nel 2009, anno in cui il Consiglio Rai si spaccò e la Politica protestò. Nel 2010 le forbici della tv di Stato tagliarono a metà lo stipendio di Antonella Clerici che incassò “solo” 500.000 euro. Ma gli anni successivi il cachet riprese a salire: 800.000 euro, per ognuna delle due edizioni del 2011 e 2012, la cifra intascata da Gianni Morandi. Poi toccò a Fabio Fazio, sul palco nel 2013 e nel 2014, con due bonifici da 600.000 euro.

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO



NUOVO PEUGEOT i-COCKPIT® / ADVANCED GRIP CONTROL® / ADVANCED DRIVER ASSISTANCE SYSTEMS

Scopri una concezione di guida unica al mondo, su peugeot.it



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,0 l/100 km; emissioni CO₂: 136 g/km.

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

ALBA

C.so Bra 8 - 0173.22.68.00
C.so Asti 24/C - 0173 22.68.20

ASTI

C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

Concessionaria Ufficiale



CARMAGNOLA

Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco

Via Rondò Bernardo, 10/8
011 398.44.45

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
LA LEGGE DELRIO IMPEDISCE ALLE AMMINISTRAZIONI DI AGIRE

IMPOTENTI DI FRONTE ALLE EMERGENZE

Lo scorso mese di gennaio è diventato tristemente famoso per le eccezionali nevicate che hanno colpito il Centro Italia e, in particolare, le zone già messe a dura prova dal terremoto. Ma i disservizi sulle strade provinciali innevate di chi sono colpa? “Non vogliamo associarci al coro delle polemiche nei confronti delle istituzioni, perché siamo convinti che **il connubio terremoto-nevicate eccezionali avrebbe messo in ginocchio qualsiasi organizzazione** - commenta **Vito**

Il connubio terremoto-nevicate avrebbe messo in ginocchio qualsiasi organizzazione ma il vero problema è il difficile contesto nel quale i Comuni si trovano ad operare

Burgio, consulente dell'Anpci, l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani -. Vogliamo invece sottolineare che i disservizi si sarebbero avuti ugualmente anche a seguito di una nevicata abbondante e non eccezionale: certo non per colpa degli operatori pubblici e dei volontari, veri eroi, né delle istituzioni locali e degli uomini che attualmente le rappresentano. Se gli sforzi di tali uomini e rappresentanti sono degni dunque di plauso, il vero problema va allora rintracciato nel difficile contesto in cui questi si trovano ad operare”.

La denuncia dell'Anpci è ben precisa: il problema non sono gli eventi eccezionali, che metterebbero in ginocchio chiunque, ma **la difficoltà a gestire la normalità a causa di anni di leggi sbagliate che hanno “portato allo sfascio delle istituzioni locali, per mano dei governi centrali”**.

“Questi ultimi hanno disposto l'accorpamento dei piccoli Comuni e l'abolizione delle Province - continua Burgio -. Dapprima con l'approvazione della tristemente famosa Legge 56 Delrio e poi attraverso le successive leggi attuative, che hanno

I Comuni sono in ginocchio a causa di anni di leggi sbagliate che hanno portato allo sfascio delle istituzioni locali, per mano dei governi centrali"

completato l'opera di dissesto dei servizi locali: esempi lampanti sono i tagli ai Comuni fino alla soglia dei 204 euro per abitante o i budget di spesa delle province ridotti da circa 9,5 miliardi del 2014 a solo 6 miliardi nel 2017".

Risultato? **"I Comuni non riescono più ad affrontare in modo efficiente neanche i più modesti eventi fuori dall'ordinario"**.

Qualche esempio: "33 Province non hanno rispettato il Patto di stabilità nel 2014 e due (Biella e Vibo Valentia) sono addirittura fallite - argomenta -. Gli investimenti per la sicurezza dei 130 mila chilometri di strade provinciali sono crollati da 7.318 euro per chilometro a 2.170 euro e i dati dell'Acì dicono che la mortalità sulle strade provinciali è aumentata. In alcune province si è già arrivati al baratto fra Comuni e Province per garantire il taglio dell'erba sulle strade, altre Province hanno dichiarato invece di avere i fondi a disposizione per la manutenzione del 30% delle strade. Infine, in particolare nel servizio di sgombero neve, nei piccoli Comuni possono prodursi ritardi notevoli nello svolgimento del servizio a causa delle difficoltà del rifornimento del carburante".

Uno dei tanti paradossi all'italiana: "Si deve infatti considerare che una legge dello Stato (Dl 95/2012) impone di fare rifornimento di carburante alle pompe appartenenti alla società

petrolifera che si è aggiudicata l'appalto del carburante a livello nazionale e se quella società non ha un punto di distribuzione nel Comune bisogna portare i mezzi a fare rifornimento anche a decine di chilometri di distanza alla pompa appartenente alla società petrolifera vincitrice - fanno notare dall'Anpci -, con inevitabili e maggiori costi di viaggi e di ore di lavoro del personale. Nessuna deroga è concessa tranne la possibilità di poter fare rifornimento di carburante presso altra società petrolifera esercente in loco a



Gli investimenti per la sicurezza sui 130.000 km di strade provinciali

da **7.318**
€/km

a **2.170**
€/km

-70%

condizione che la stessa offra un prezzo ribassato ulteriormente rispetto al prezzo di appalto del 3% e obbligo di comunicazione all'Anac. Ogni commento è superfluo". Decisamente.

Insomma, qualsiasi nevicata fuori dall'ordinario avrebbe prodotto dei disservizi.

"Che si arrivasse a tale situazione l'Anpci, convocata alla Camera il 14 gennaio nel 2014 per esprimere il parere sull'allora Disegno di legge Delrio, lo aveva chiaramente previsto. Non era necessario essere profeti, né veggenti,

La legge Delrio è stata approvata sull'onda delle disinformate pagine che nel 2014 diffondevano a piene mani la bufala che con la soppressione delle province si sarebbe ottenuto un risparmio tra i 9 e i 14 miliardi

bastava solo un po' di sano giudizio".

"La Legge Delrio - denunciano poi dall'Anpci - è stata approvata sull'onda delle disinformate pagine scritte da alcuni guru del giornalismo che nel 2014 diffondevano a piene mani la bufala che con la soppressione delle Province si sarebbe ottenuto un risparmio stimabile tra i 9 e i 14 miliardi di euro (il totale dei bilanci per la spesa corrente delle Province era di euro 7,876 miliardi destinati alla gestione di 85.000 scuole superiori, 134 mila km di strade e 500 uffici del lavoro oltre alle spese per tutela ambientale e dissesto idrogeologico)".

"Bisogna avere il coraggio di chiedere il ritiro di una legge scellerata che ha già portato al default la maggior parte delle Province e che porterà al default i Comuni". ■

CONSUMO DEL SUOLO

L'ANPCI CONTESTA IL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

RISCHIAMO DI DOVER RIFARE DA ZERO TUTTI I PIANI REGOLATORI

“**S**i tratta di disposizioni semplicemente inaccettabili”. **Franca Biglio**, presidente dell’Anpci,

ha le idee chiare sul Disegno di legge regionale “Norme per il governo sostenibile del territorio e il contenimento del consumo di suolo”. “In primis il Ddl propone l’obbligo di rifare tutti i Piani regolatori vigenti – spiega -. In linea di principio la proposta è giusta perché è necessario salvaguardare il suolo, ma non bloccando le aziende che vogliono crescere, producendo ricchezza e tenendo vivi i nostri Comuni. Inoltre, **così come impostate, si tratta di disposizioni lesive delle**

L’Anpci ha preparato un ordine del giorno per i Comuni aderenti dove si chiede al Presidente della regione di “voler ritirare la proposta in esame, sulla base delle criticità segnalate”

prerogative dei Comuni, che si vedono addirittura imposto con chi devono fare il Piano, prevenendo tempi di attuazione impossibili, anche per la mancanza delle necessarie risorse economiche”. Per queste ed altre motivazioni l’Anpci ha preparato un ordine del giorno per i Comuni aderenti dove si chiede al presidente della Regione Piemonte di “voler ritirare la proposta in esame, sulla base delle criticità segnalate, senza trascurare il fatto che ogni Prg è il risultato di anni di decisioni, di confronti e di scelte da parte delle collettività locali e che l’accordo tra Comuni per dare vita ad un Piano intercomunale, è problema complesso e delicato, che non può nascere da imposizioni”. “Con questa proposta si stravolge la legge urbanistica, si cambiano le prospettive e si pone il divieto di utilizzare del suolo già bloccato dalla non facile congiuntura economica - commenta **Marco Perosino**, sindaco di Priocca e membro del direttivo nazionale dell’Anpci -. **Non pos-**



FRANCA BIGLIO

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Si tratta di disposizioni lesive delle prerogative dei Comuni, che si vedono addirittura imposto con chi devono fare il Piano, prevedendo tempi di attuazione impossibili

siamo, come enti pubblici, veniamo ai patti con i cittadini che hanno prospettato determinati utilizzi per i terreni, pagandoci le tasse. Questo Disegno di legge contiene una serie di violazioni: chiediamo alla Regione di non fare la prima della classe e fermare tutto in attesa degli eventi a livello nazionale. Ringraziamo anche Confindustria Cuneo per il sostegno in questa battaglia”. “**Si tratta di una proposta che, come concepita al momento, andrebbe a stravolgere completamente i Piani regolatori vigenti, con costi insostenibile per i Comuni**” aveva commentato a tal proposito **Franco Biraghi** durante il seminario tecnico organizzato di recente da Confindustria Cuneo proprio su queste tematiche. ■

ACCORPAMENTO COATTO PICCOLI COMUNI

L'ANPCI HA VINTO UN'ALTRA BATTAGLIA PER L'AUTONOMIA DEI NOSTRI COMUNI

Intanto arriva un'altra vittoria per l'Anpci. Il Tar del Lazio ha infatti accolto il ricorso sull'incostituzionalità della norma sull'accorpamento coatto avanzato da Asmel (l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) con il sostegno di Anpci. **Un duro colpo quindi per la legge sull'accorpamento coatto dei piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti**. Una battaglia giudiziaria iniziata quasi due anni fa su iniziativa dell'Asmel, che si era costituita in giudizio come espressione dei 5.700 Comuni italiani a rischio accorpamento, affiancando nel

ricorso al Tar Campania i Comuni di Liveri, Dragoni, Baia e Latina, Buonalbergo, Teora.

“La fila ‘avevamo ragione’ incomincia ad allungarsi – commenta Franca Biglio, presidente Anpci -. Questa ordinanza rafforza la battaglia dei piccoli Comuni. Il Tar ha accolto in pieno le nostre argomentazioni prospettando la lesione di ben 9 articoli della Costituzione. Ora dobbiamo continuare a battere il chiodo e ridare smalto e grinta ai tanti demoralizzati. Forza e coraggio: insieme per l'autonomia dei nostri Comuni e non solo...”



energia

CONTROLLO E OTTIMIZZAZIONE: RISPARMIO



Cos'è il servizio "energia"?

"energia" è un servizio di Confindustria Cuneo studiato e messo a punto per fornire assistenza specifica alle aziende sul tema energia elettrica e gas.

"energia" risponde alle tue domande: Non sono sicuro che le mie bollette di luce e gas siano corrette, esiste un servizio di analisi? Ho avuto un problema con la fornitura, con chi posso interfacciarmi? Devo stipulare un nuovo contratto, ma non sono sicuro che sia conveniente, a chi posso chiedere?

● VERIFICA FATTURE E CONTRATTO (ATTIVITÀ INCLUSE)

- Analisi delle fatture di energia elettrica e gas
- Analisi del contratto in vigore
- Segnalazione di eventuali anomalie (voci non più applicabili, penali energia reattiva e rifasamento, adeguamento cabine)

● STIPULA NUOVO CONTRATTO (ANCHE CON LO STESSO FORNITORE)

- Proposte di nuove soluzioni contrattuali sulla base dei propri consumi
- Raffronto fra proposte di diversi fornitori e individuazione della migliore su base oggettiva
- Agevolazioni cui l'impresa può beneficiare (imprese energivore)
- Possibilità di aderire al Consorzio Granda Energia di Confindustria Cuneo

● RAPPORTI CON I DISTRIBUTORI

- Interlocutore unico per le problematiche legate all'erogazione della fornitura di energia elettrica e gas (nuovi allacciamenti, interruzioni, eventuali disservizi)

● ACCISE

- Analisi della corretta applicazione delle accise per energia elettrica e gas
- Segnalazione di possibili agevolazioni ed esenzioni
- Valutazione problemi e assistenza nei contatti con l'Agenzia delle Dogane

● MONITORAGGIO E CONSULENZA COSTANTE NEL TEMPO

- Report consumi periodico
- Monitoraggio bimestrale delle fatture

HO BISOGNO DI UN REFERENTE UNICO!



RESPONSABILITÀ SOCIALE
FONDAZIONE NUOVO OSPEDALE ALBA-BRA

SERVONO 5 MILIONI PER IL SERVIZIO DI RADIOTERAPIA

Gilberto Manfrin

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra, a cui aderiscono molti imprenditori associati di Confindustria Cuneo, ha lanciato un appello per allestire l'ospedale di Verduno con tecnologie d'avanguardia. Si può donare con il 5x1000

“**C**ompriamo la radioterapia con il 5x1000”. La Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra, a cui aderiscono molti imprenditori associati di Confindustria Cuneo, ha lanciato un appello per allestire nel costruendo presidio ospedaliero di Verduno un servizio di radioterapia, metodologia medica utilizzata nel trattamento di forme tumorali. Per fare questo è stata promossa una campagna di raccolta fondi. La Fondazione, per raggiungere il suo obiettivo, punta sul 5x1000. Nell'intero territorio

dell'Asl Cn2 ci sono circa 171mila abitanti: “Allestire la radioterapia nel nuovo ospedale Alba-Bra costa circa 5 milioni, ciò significa 30 euro pro-capite – si legge in un'informativa sul sito della Fondazione (www.fondazioneospedalealbabra.it). Se tutti firmassimo nel riquadro dedicato alle Onlus, una parte delle nostre tasse, già pagate nell'anno precedente, ci tornerebbero indietro e i macchinari necessari per la radioterapia sarebbero pagati in due anni di campagna del 5x1000 (campagna 2017 e campagna 2018).

Portiamo la Radioterapia nel nostro territorio.

MIRIAMO DRITTI AL CANCRO

CON IL TUO 5x1000

DIAMO UN'ARMA AL FUTURO.
Aiutaci ad allestire i bunker del nuovo ospedale con attrezzature d'avanguardia.

Non ti costa nulla.
Sulla dichiarazione dei redditi scrivi
C.F. 90041890048

FONDAZIONE
NUOVO OSPEDALE
ALBA-BRA

#insiemeallamiagente
Quando si parla della salute di tutti noi non può esserci nulla al di sotto dell'eccezione

www.fondazioneospedalealbabra.it

Insieme si può

Il manifesto con cui la Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra sta promuovendo l'iniziativa. Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.fondazioneospedalealbabra.it



L'unione fa la forza

Foto di gruppo per i sindaci che hanno partecipato sabato 11 febbraio al sopralluogo nel cantiere dell'ospedale di Verduno con i rappresentanti della Fondazione Nuovo Ospedale e i vertici dell'Asl

Per raggiungere il suo obiettivo la Fondazione ha coinvolto tutti i sindaci dei territori di Langhe e Roero

Potremmo realizzare un servizio importantissimo per tutta la popolazione, gratuitamente, con i soldi che l'Agenzia delle Entrate restituisce al nostro territorio. Per questa ragione dobbiamo fare in modo che la maggior parte dei contribuenti dia il 5x1000 alla nostra Onlus per lottare contro il cancro con noi".

Un appello che i vertici della

Fondazione hanno rivolto anche lo scorso 11 febbraio al gruppo di sindaci che ha partecipato, insieme ai vertici dell'Asl e a quelli della stessa Fondazione al sopralluogo all'interno del cantiere dell'ospedale (nella foto in alto). Agli stessi primi cittadini, la

Fondazione ha chiesto di farsi promotori dell'iniziativa sui loro territori, informando il maggior numero possibile di cittadini di Langhe e Roero. Secondo alcuni dati forniti proprio in occasione del sopralluogo, quasi 7mila pazienti oncologici dell'Asl Cn2 sono costretti oggi a spostarsi nei presidi ospedalieri di Cuneo, Asti o Torino per effettuare cure di radioterapia, un servizio che oggi manca negli ospedali di Alba e Bra. Ecco perché riuscire ad allestire il bunker del futuro ospedale di Verduno con tecnologie d'avanguardia diventa importantissimo per migliorare la salute di migliaia di persone bisognose. ■

Chi volesse donare può farlo gratuitamente inserendo il C.F. **90041890048** nel riquadro Onlus presente nella dichiarazione dei redditi.

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO? PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"

PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754

www.gscn.it



CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



SCONTO 25%
a tutti i lettori e tesserati **AUSER**



Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
Prova gratuita dell'apparecchio acustico
Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
Assistenza gratuita a vita

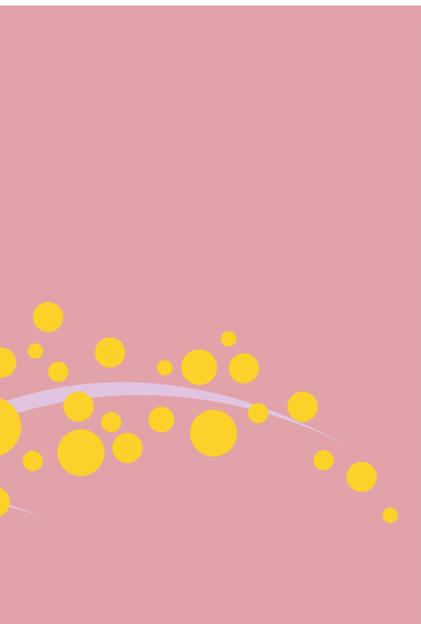
SIAMO PRESENTI ANCHE A:
BOVES, BRA, CARRÙ, CEVA, FOSSANO, MONDOVÌ, SALUZZO E SAVIGLIANO

TUTTI I PRIMI MARTEDI DEL MESE A CUNEO
60 BATTERIE PER TUTTI I TIPI DI APPARECCHI A 30 €

CUNEO · Via Negrelli, 1 · Tel. 0171.603072

Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 e dalle 14:30 alle 18:30; sabato solo al mattino

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto



Erica Giraudò



ORNELLA RIVOIRA

Mangimi 4 Torri Srl
(Fossano)

Sul lavoro e in molte altre situazioni di vita, le donne devono fare 120 perché gli venga riconosciuto 80

FESTA DELLA DONNA

L'INIZIATIVA DELL'IMPRENDITRICE ORNELLA RIVOIRA

REGALO UN'ORA DA DEDICARE SOLO A SE STESSA

Un'ora di lavoro retribuito regalato alle lavoratrici donne, affinché si concedano un po' di tempo per se stesse, per celebrare l'8 marzo. È l'iniziativa lanciata da Ornella Rivoira, imprenditrice (Mangimi 4 Torri Srl di Fossano) e delegata ai rapporti con gli associati di Confindustria Cuneo. E la casa degli industriali cuneesi, raccogliendo la sua proposta, ha divulgato a tutte le sue aziende l'invito a fare altrettanto. "Quella della festa della donna è una celebrazione che non dev'essere solo commerciale, perché, tra l'altro, le mimose, a marzo, hanno già superato il periodo di massimo splendore della fioritura e sono state conservate per settimane nelle celle frigorifere - spiega **Ornella Rivoira** -. La ricorrenza affonda le sue radici nelle battaglie per il suffragio universale ed è una storia, purtroppo, molto recente. Tutto questo anche se, in molte realtà locali, come nelle Langhe, la

Non sono più sufficienti strette di mano o auguri, servono gesti concreti e duraturi

famiglia è sempre stata basata sulla figura femminile con società matriarcali. **Anche il poeta dialettale piemontese Nino Costa parlava della 'mare granda', la vecchia mamma che reggeva la famiglia e si occupava dell'economia domestica. Ma poi tutto questo non viene riconosciuto. Ritengo ridicole le 'quote rosa', le donne devono avere i posti che competono loro di diritto e i diritti non si concedono.**

Sul lavoro e in molte altre situazioni di vita, le donne devono fare 120 perché gli venga riconosciuto 80".

E sull'iniziativa di regalare alle lavoratrici un'ora pagata, che l'imprenditrice ripete per il secondo anno consecutivo, spiega: "Non sono più sufficienti strette di

mano o auguri. Servono gesti concreti e duraturi: l'8 marzo si parlerà, come sempre, di diritti delle donne, di parità e rispetto, ci si commuoverà per le vittime di violenza, ma, dal giorno successivo, sarà tutto come prima. È ora di cambiare! Ho detto alle mie dipendenti che, in quell'ora, non dovranno lavorare in casa o occuparsi dei figli, ma fare davvero qualcosa per se stesse".

Ornella Rivoira, attraverso una lettera inviata a tutti gli associati da Confindustria, ha chiesto agli altri imprenditori e alle imprenditrici cuneesi di unirsi alla sua proposta per un gesto simbolico che sia forte e condiviso. ■

Ho detto alle mie dipendenti che, in quell'ora, non dovranno lavorare in casa o occuparsi dei figli, ma fare qualcosa per se stesse

SODALIZIO VIRTUOSO
L'EX DIRETTORE DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI CUNEO MORÌ NEL 2006

LA BELLA EREDITÀ DEGLI AMICI DI DAMIANO PIASCO

L'associazione ha raccolto 200 mila euro a favore della formazione e della tecnologia in ematologia

Fabrizio Pepino

Era il 1° novembre 2006 quando Damiano Piasco, direttore di lungo corso dell'allora Unione Industriale di Cuneo, passava prematuramente a miglior vita dopo essere stato colpito da una malattia grave e spesso incurabile, che ancora oggi è difficile da diagnosticare in tempo. A pochi mesi dalla sua scomparsa alcuni suoi amici, estimatori e stretti collaboratori diedero vita all'associazione "Amici di Damiano Piasco Onlus", nata proprio per dare un contributo concreto alla ricerca scientifica per debellare la terribile malattia.

Dopo 10 anni di ininterrotta attività, nelle scorse settimane i soci

del virtuoso sodalizio hanno deciso di cessarne l'attività per aver pienamente raggiunto il proprio scopo sociale, che ha lasciato un'eredità di circa 200 mila euro soprattutto in formazione e tecnologia.

Dal marzo 2007 ad oggi, infatti, l'associazione ha contribuito alla formazione di nuovi specializzandi in ematologia (tra cui la dott.ssa Anna Borra) tramite apposite borse di studio convenzionate con l'Università di Torino, ha distribuito altre borse di studio ad alcuni istituti di scuola media superiore e contributi vari ad altri enti benefici. Inoltre ha arredato la sala d'attesa del day-hospital con delle poltrone e ha acquistato un sofisticato ecografo di ultimissima generazione per il reparto di Ematologia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo. "Chi ha conosciuto Damiano Piasco - dicono i soci dell'associazione - lo ricordano oltre che come stimato direttore dell'Unio-

ne Industriale di Cuneo, come un uomo tutto d'un pezzo, apprezzato per le grandi doti manageriali ed umane, binomio sempre più raro al giorno d'oggi. Anche se l'associazione ha cessato la sua attività per aver esaurito il suo compito, il ricordo di Damiano Piasco continuerà in tutti quelli che lo hanno frequentato e apprezzato". "Raccolgo quello che altri hanno seminato - aggiunge Massimo Massaia, da pochi mesi direttore della struttura complessa di Ematologia dell'azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo -. Ringrazio di cuore tutta l'associazione e mi piace sottolineare il particolare attaccamento dei cuneesi al loro

UIC



MASSIMO MASSAIA

Direttore struttura complessa Ematologia AOS S. Croce e Carle (Cuneo)

Mi piace sottolineare il particolare attaccamento dei cuneesi al loro ospedale, è una situazione che raramente si riscontra in altre realtà ospedaliere di eccellenza

ospedale, è una situazione che raramente si riscontra in altre realtà ospedaliere di eccellenza. Questo atteggiamento induce molti, pazienti o familiari di pazienti ma anche cittadini non coinvolti nelle nostre strutture per la cura di particolari patologie, a effettuare donazioni liberali". ■





Gilberto Manfrin

DAVIDE VIALE

Direttore Alstom stabilimento di Savigliano

Il protocollo impegna la nostra azienda ad investire i fondi del MiSE in attività di ricerca e sviluppo. Stiamo parlando di circa 5-7 milioni di euro, di cui il 10% a carico delle Regioni Piemonte e Lombardia

La ricerca e lo sviluppo corrono su binari paralleli. La multinazionale Alstom ha posto le firme su un protocollo d'intesa che assicurerà lavoro e importanti ricadute anche per lo stabilimento di Savigliano. Non un semplice accordo tra le parti quello messo nero su bianco tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Piemonte, ma un vero e proprio piano di rilancio che dà nuovi e importanti prospettive all'azienda. La firma del protocollo d'intesa è avvenuta durante la visita del Ministro



**PROTOCOLLO D'INTESA TRA ALSTOM E MINISTERO
INTERVISTA AL DIRETTORE DEL SITO DI SAVIGLIANO**

IL PROGRESSO CORRE SU BINARI PARALLELI

dello Sviluppo economico, Carlo Calenda al sito Alstom di Savigliano, uno dei centri di eccellenza del Gruppo per i treni regionali e per i treni ad alta velocità Pendolino, alla presenza di Sergio Chiamparino, presidente della Regione Piemonte, di Giuseppina De Santis, assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte e di Danilo Maiocchi direttore generale Sviluppo economico della Regione Lombardia. Abbiamo chiesto a Davide Viale (nella foto a destra), direttore del sito Alstom di Savigliano di spiegare nei dettagli l'accordo siglato. **Direttore Viale, che finalità si pone il Protocollo d'intesa siglato?**

“Il Protocollo d'intesa si pone come finalità la promozione di attività di Ricerca e Sviluppo per favorire il progresso tecnologico nell'ambito del settore del trasporto ferroviario. Il progetto sarà realizzato con il contributo del

Ministero dello Sviluppo Economico e delle Regioni Piemonte e Lombardia”.

Come saranno investiti i fondi di R&D?

“I fondi di R&D saranno investiti nello sviluppo di una piattaforma innovativa per la progettazione e la prototipizzazione di treni regionali, che saranno prodotti e realizzati all'interno di un ambiente produttivo Industria 4.0, secondo i più elevati standard tecnologici. Ringraziamo il MiSE, le Regioni Piemonte e Lombardia per aver creduto nel nostro progetto”.

Di che cifre si parla e come saranno suddivise?

“Il protocollo impegna la nostra azienda ad investire i fondi del MiSE in attività di ricerca e sviluppo. Stiamo parlando di circa 5-7 milioni di euro, di cui il 10% a carico delle Regioni Piemonte e Lombardia. Negli ultimi anni a Savigliano Alstom ha investito



Alla firma sul protocollo d'intesa sono intervenuti il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda; con loro Danilo Maiocchi, direttore generale Sviluppo economico Regione Lombardia e i vertici di Alstom, tra cui l'amministratore delegato Michele Viale e Henri Poupart-Lafarge, Presidente e CEO del Gruppo Alstom

circa 40 milioni di euro per attività di rinnovo del sito comprensive anche di iniziative per attivare la 'fabbrica 4.0', ossia quei processi produttivi sempre più tecnologici". **Il progetto di Alstom risponde alle cinque direttrici fondamentali richieste dal MiSE, cioè innovazione nel prodotto, nel processo produttivo, nella struttura organizzativa aziendale, nella gestione dei servizi, nella gestione della manutenzione e dell'assistenza: nel concreto di cosa si occuperà Alstom?** "Alstom svilupperà la progettazione, realizzazione e certificazione

Negli ultimi anni a Savigliano Alstom ha investito circa 40 milioni di euro per attività di rinnovo del sito comprensive anche di iniziative per attivare la 'fabbrica 4.0', ossia quei processi produttivi sempre più tecnologici

GRUPPO MONDIALE

PRESENTE IN 60 PAESI, DÀ LAVORO A 31MILA DIPENDENTI

Alstom è leader mondiale nei sistemi ferroviari integrati. Ha conseguito un fatturato di 6,9 miliardi di euro e ha registrato commesse per 10,6 miliardi nell'esercizio 2015/16. Con sede centrale in Francia, Alstom è presente in oltre 60 Paesi e conta attualmente 31mila dipendenti. Presente in Italia dal 1998, ha otto sedi sul territorio nazionale e impiega circa 2.700 persone. Le sedi Alstom in Italia progettano e realizzano materiale rotabile, componenti, segnalamento e infrastrutture per il trasporto su rotaia, dai treni ad alta velocità ai sistemi di segnalamento, fino ai progetti "chiavi in mano" per metropolitane e tramvie. Garantiscono ai propri clienti assistenza e manutenzione, avvalendosi delle più avanzate tecnologie del settore.

del treno prototipo, l'allestimento delle nuove linee produttive e le attività di coordinamento dell'intero progetto nel sito di Savigliano. Il sito di Sesto San Giovanni invece, in provincia di Milano, sarà dedicato alle attività di sviluppo dei sistemi di trazione e antincendio, il banco di manovra e la 'control room' per la gestione della flotta in esercizio".

Per quanto riguarda le attuali commesse di cosa si sta occupando attualmente l'azienda? "Attualmente Alstom sta lavorando ad alcuni importanti i progetti a livello nazionale: citiamo i 12 Pendolino per l'operatore NTV più 30 anni di manutenzione; i primi Pendolino Italo entreranno in attività fra dicembre 2017 e marzo 2018. Oltre allo stabilimento di Savigliano che lavora alla progettazione e produzione del treno, in collaborazione con il sito di Sesto San Giovanni e quello di Bologna, altro polo interessato da questo progetto è quello di Nola, in provincia di Napoli, che si occuperà della manutenzione. Sul fronte dei treni regionali, abbiamo terminato le consegne dei treni Jazz e stiamo ini-

ziando la produzione dei 47 nuovi treni regionali Coradia Meridian destinati alla media capacità per Trenitalia, parte di un più ampio accordo quadro di 150 treni. L'inizio delle consegne dei primi treni è previsto entro i primi mesi del 2019. **Tra i progetti internazionali abbiamo in consegna gli ultimi treni Pendolino per le FFS in Svizzera, che termineremo a marzo**". ■



aziendein[®]
storie d'impresa

Rubrica a cura di **TEC Arti Grafiche**
 concessionaria esclusiva della pubblicità
 Via dei Fontanili, 12 - 12045 Fossano (CN)
 Tel. +39 0172.695897 - adv@tec-artigrafiche.it

ALBASOLAR SYSTEM

ALBASOLAR SYSTEM
 Divisione di Albasolar Srl
 Corso Barolo, 15 - 12051 - Alba (CN)
 Tel. 0173-285882
 Fax 0173-283069
 commerciale@albasystem.it
 www.aspecindustry.it

ASPEC[®]
 Albasystem Power Energy Control

CASE HISTORY 4



Non solo integrazione degli impianti ad energia rinnovabile, ma anche e soprattutto definizione di un sistema capace, da solo, di ottimizzare i costi sia energetici che di gestione e di autoprodurre energia per l'autoconsumo dell'impresa. Tutto questo è **Aspec**, un vero esempio di "Industry 4.0", il nuovo sistema energetico brevettato e ideato da **Albasystem**, divisione energetica del **Gruppo Marengo**.

Una grande opportunità per le imprese di autoprodursi, ottimizzare e gestire in maniera efficiente e personalizzata i propri consumi e la propria energia. Il tutto in modo totalmente automa-



ALBASOLAR SYSTEM IL SISTEMA ASPEC AL SALUMIFICIO SAN CARLO

UNA GESTIONE INTELLIGENTE DELLA PRODUZIONE

tico, questa è l'intelligenza artificiale **Aspec**.

Tra le applicazioni sviluppate negli ultimi mesi, interessante e rilevante è stata quella presso il Salumificio San Carlo S.p.A. - Gruppo Beretta.

L'applicazione del sistema Aspec al Salumificio San Carlo S.p.A.

In seguito all'ampliamento del proprio stabilimento produttivo, l'azienda, leader italiana nel comparto produzione di salumi, si è rivolta all'Albasystem per realizzare la ristrutturazione della centrale termica e per definire un sistema capace di razionalizzare i costi all'interno del proprio ciclo produttivo. Cinque le principali esigenze espresse dal Salumificio San Carlo: diminuire i costi energetici; eliminare i costosi processi a vapore e l'utilizzo dell'acqua calda; realizzare una nuova centrale termica; creare un periodo transitorio con caldaie in un container esterno; riuscire a verificare i costi energetici di ogni singola lavorazione.

Dopo aver analizzato l'intero processo produttivo e individuati i fabbisogni e le principali problematiche interne, l'intervento di Albasystem si è concentrato sulla gestione automatica del processo energetico in base alle richieste di produzione ed al raggiungimento della massima efficienza e risparmio possibile.

L'Albasystem si è occupata del progetto non solo dal punto di vista della gestione, ma prendendosi in carico anche tutto l'iter burocratico-amministrativo correlato.

I principali interventi hanno riguardato lo smantellamento della centrale termica esistente, la fornitura e posa in opera di due caldaie ad acqua, l'in-

stallazione di un sistema di gestione di pompe intelligenti per l'alimentazione delle camere di stagionatura, la predisposizione per il cogeneratore futuro a gas-acqua-elettricità e, fondamentale, l'installazione del software **Aspec** che attraverso sonde e attuatori posati in campo comanda e gestisce tutta la parte tecnologica.

I benefici ottenuti

Grazie ad **Aspec** la gestione dei processi di lavorazione e di stagionatura è diventata automatica ed efficiente dando così la possibilità al cliente di controllare direttamente i costi delle singole lavorazioni e produzioni. Oltre alla riduzione dei costi energetici, l'installazione del sistema **Aspec** ha garantito il raggiungimento della massima efficienza nel processo produttivo e parallelamente la riduzione dei costi per il cliente, sia quelli relativi ai processi energetici che quelli legati alla forza lavoro. Anche la manutenzione si è ridotta, grazie al minor utilizzo delle diverse componenti. Il sistema software, grazie ad una gestione totalmente automatica e intelligente che elabora delle schermate economiche, permette il controllo totale dei costi di produzione di ciascuna lavorazione e la verifica costante della situazione grazie ad un sistema di allarmi centralizzato comandabile anche da remoto. La prossima installazione di un cogeneratore a gas metano, già predisposto, permetterà un'autoproduzione vicina al 100% garantendo quindi un ulteriore abbattimento dei costi dell'energia elettrica e l'utilizzo di acqua calda in sostituzione dell'attuale vapore che consentirà un maggiore risparmio. ■

ENTRATA DI SICUREZZA.

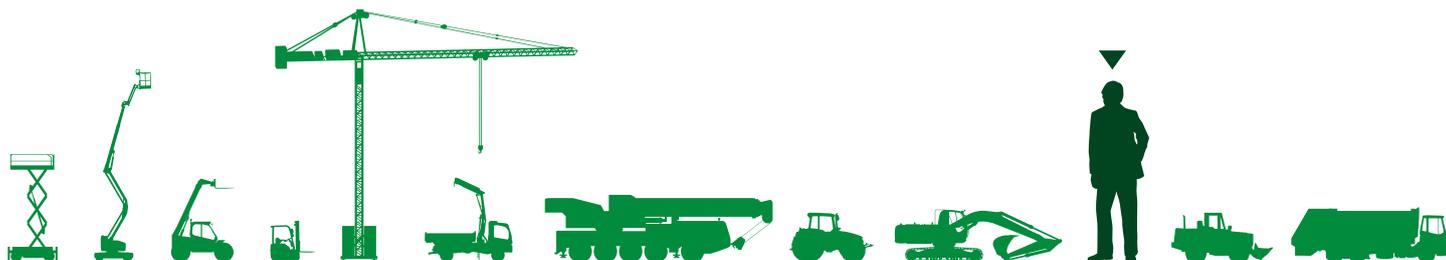


**UNA ABILITAZIONE PROFESSIONALE
È PIÙ DI UN SEMPLICE PATENTINO!
INVESTIRE NELLA FORMAZIONE È LA SCELTA VINCENTE**

PATROCINIO
ENAMA
ENTE NAZIONALE PER LA
MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

ORGANISMO CFRM SRL - CERVASCA - CUNEO
**ACCREDITAMENTO
REGIONE PIEMONTE
FORMAZIONE PROFESSIONALE**
N° 1099/001 DEL 24/05/2012

INTL. POWERED ACCESS FEDERATION
IPAF
CENTRO FORMAZIONE ASSOCIATO



Il Centro Formazione e Ricerca Merlo è all'avanguardia nella formazione e nell'addestramento all'uso in sicurezza delle macchine per l'industria, l'agricoltura, le costruzioni e l'igiene urbana.

Centro Formazione e Ricerca Merlo, il più innovativo in Italia.



LA FORMAZIONE VINCENTE.

www.cfrm.it

Per informazioni 0171 614440.

NEW ENTRY



Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo

ATLAS COPCO STONETEC SRL

ATTREZZATURE PER LA PERFORAZIONE ED ESTRAZIONI DI MARMI E PIETRE



Atlas Copco Stonetec S.r.l. è leader nel settore della produzione di attrezzature di perforazione e taglio per l'estrazione di marmi, graniti e pietre ornamentali. Offre una vasta gamma di macchine perforatrici idrauliche, pneumatiche e di macchine per il taglio a filo diamantato. La Atlas si trova a Bagnolo Piemonte in via Marghera 1, tel. 0175-392090, www.perfora.com

BERFRALK SRL

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE



La Becchio&Mandrile-Berfralk srl è specializzata nella progettazione e nella produzione di trinciatrici, trinciatrici laterali e bracci decespugliatori. La gamma vanta 16 diversi modelli di trinciatrici e 8 diversi modelli di bracci decespugliatori adatti a trattori da 15 a 300 CV. La qualità dei prodotti è garantita dall'uso di componenti made in Italy e dalla collaborazione con fornitori leader sul mercato. Si trova a Savigliano, in via Saluzzo 83 - tel. 0172-716648

COSTAMAGNA COSTRUZIONI SNC

OLTRE 45 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELL'EDILIZIA



La Costamagna Costruzioni Snc è un'azienda con oltre 45 anni di esperienza nel settore dell'edilizia. I campi in cui opera variano dall'edilizia residenziale e abitativa a quella industriale, specializzandosi in opere murarie, demolizioni, costruzione edifici civili, industriali, prefabbricati, edifici monumentali, lavori di movimentazione terra, acquedotti e fognature. La Costamagna Costruzioni Snc si trova a Magliano Alpi in via Langhe 129, tel. 0174-66167, www.costamagnacostruzioni.it

DELIZIE BAKERY SRL

LINEE ALTAMENTE TECNOLOGICHE PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO



La Delizie Bakery Srl è stata costituita dal Gruppo Costamagna nell'aprile 2015 per acquisire la storica Barbero Spa, nata nel 1955 nel centro storico di Alba, conosciuta e specializzata nella produzione di prodotti da forno sia dolci che salati. Dopo un'attenta ristrutturazione oggi le linee, tutte altamente tecnologiche, si suddividono in 3 stabilimenti: quello di Alba in c.so Asti 26, quello di Guarene in c.so Asti 2 ed infine quello di Garesio in via Nazionale a Valle 29, dove accanto alle produzioni a brand "Barbero" si affiancano quelle private label.

FERRERO ALBA

DOPO SETTANT'ANNI IL GRUPPO SI FA IN QUATTRO IN NOME DELLA QUALITÀ



Il Gruppo Ferrero di Alba ha rivisto la propria organizzazione societaria. Quattro i nuovi rami aziendali: **Ferrero Industriale Italia Srl** alla quale fanno capo le attività industriali e i quattro plants (Alba, Pozzuolo, Balvano e Sant'Angelo); **Ferrero Commerciale Italia Srl** in cui confluiscono le strutture della divisione commerciale come l'area vendite, il marketing, i servizi al cliente, i media, la logistica commerciale e le ricerche di mercato; **Ferrero Technical Services Srl** si occupa delle attività di natura tecnica e informatica, dei servizi ingegneristici e dello sviluppo packaging; **Ferrero Management Services Italia Srl** gestisce le attività amministrative e gestionali. Il Gruppo Ferrero si trova ad Alba, piazzale Pietro Ferrero 1 - tel. 0173-295111 oppure www.ferrero.it

WELLWORK

WellWork nasce da oltre 20 anni di esperienza nel campo della consulenza del lavoro, nella gestione e amministrazione del personale. Si tratta di una nuova realtà imprenditoriale, specializzata in piani di welfare aziendale su misura delle piccole e medie imprese. Grazie al welfare aziendale le imprese possono fornire ai loro dipendenti i premi di produttività anziché in denaro soggetto a tassazione, in benefit e servizi senza oneri fiscali. La scelta è ampia: dai rimborsi delle spese scolastiche ai servizi sanitari, passando per sport, tempo libero, buoni spesa. WellWork sostiene l'azienda nello sviluppo di un piano welfare personalizzato, assicurando assistenza completa: dagli aspetti operativi a quelli legislativi, burocratici e amministrativi. WellWork, via Cristoforo Colombo, 3 Cavallermaggiore – tel. 0172 389325 – well-work.it

IL WELFARE AZIENDALE AL SERVIZIO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



ORIOI SRL

QUARANT'ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI GAS



La Oriol Srl è specializzata nel servizio di riempimento gas in bombole e pacchi, nella commercializzazione di gas e materiali per la saldatura e nel ricollaudato di bombole e recipienti a pressione per ogni tipo di gas. L'attività riguarda in particolare gas tecnici compressi e liquidi, puri, laser, refrigeranti e alimentari, bombole a propoano ad uso industriale e domestico.

Specializzata nel trasporto ADR, la Oriol assicura alla clientela un puntuale servizio di consegna delle bombole. Punti di forza dell'azienda, che vanta oltre quarant'anni di esperienza nel settore, sono la qualità, la disponibilità, la flessibilità e la competenza tecnica. La Oriol Srl si trova a Mondovì, via Aosta 39 (zona industriale) - tel. 0174-551760, www.oriolgas.com



SCUOLA D'IMPRESA

CONFINDUSTRIA CUNEO



www.csi.uicuneo.it

AREA	I CORSI DI FORMAZIONE DI MARZO E APRILE 2017	DATA	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Gestione dell'infortunio sul lavoro e della malattia professionale	2 marzo	Cuneo
	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione (Documento Unico di Valutazione dei Rischi e da Interferenze - DUVRI)	9 marzo mattino	Cuneo
	Comunicazione interpersonale	9 marzo pomeriggio	Cuneo
	Direttiva Macchine 42/2006 e il D.Lgs 17/2010: come riconoscere una macchina non conforme dal costruttore all'utilizzatore	16 marzo mattino	Cuneo
	Corretta individuazione e la gestione dei D.P.I.	16 marzo pomeriggio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - AGGIORNAMENTO	16 mattino-22 marzo 9-16	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - AGGIORNAMENTO	16-22 9-16 marzo	Cuneo
	Ambiente, luoghi di lavoro e microclima	17 marzo mattino	Cuneo
	Rischio incendio, gestione emergenze e atmosfere esplosive	17 marzo pomeriggio	Cuneo
	Direttiva Macchine - Modulo I: Direttiva Macchine 2006/42/CE	20 marzo	Cuneo
	Direttiva macchine - COSTRUTTORI - Percorso formativo	20 marzo-6 aprile-15 maggio-18 giugno-9 ottobre-20 novembre	Cuneo
	Direttiva macchine - UTILIZZATORI - Percorso formativo	20 marzo-6 aprile-15 maggio-26 ottobre-5 dicembre	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Basso - AGGIORNAMENTO	22 marzo 9-16	Cuneo
	Prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	22 marzo	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e di sollevamento: modalità operative	23 marzo mattino	Cuneo
	Attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	23 marzo pomeriggio	Cuneo
	Lavori in ambienti confinati	4 aprile	Cuneo
	Direttiva Macchine - Modulo II: valutazione dei rischi	6 aprile	Cuneo
	Rischi di natura ergonomica e legati all'organizzazione del lavoro	7 aprile mattino	Cuneo
	Agenti fisici	7 aprile pomeriggio	Cuneo
Agenti chimici, cancerogeni e mutageni, amianto	14 aprile mattino	Cuneo	
Sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	18 aprile mattino	Cuneo	
Misure di prevenzione nel lavoro notturno, lavoratrici gestanti e per i minori	18 aprile pomeriggio	Cuneo	
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	2-7-13-21 marzo mattino	Alba
	Formazione Dirigenti	8-9 marzo	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	10 marzo	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	10 marzo mattino	Alba
	Formazione Preposti - AGGIORNAMENTO	22 marzo	Cuneo
	Formazione Dirigenti - AGGIORNAMENTO	22 marzo	Cuneo
	Formazione Lavoratori - Generale	27 marzo mattino	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	27 marzo pomeriggio	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	27 marzo pomeriggio-28 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	28 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	28 marzo	Alba
	Formazione Preposti	4 aprile	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	10 aprile	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	10 aprile mattino	Cuneo

ASPP/ASPE RSP/LAVORI DI LAVORO CORSI BASE	RSP/ASPP Modulo B Comune	17-24-30 marzo-7-14-20-21 aprile mattino verifica	Cuneo
	RSP/ASPP Modulo B SP2: Attività estrattive e Costruzioni	26-27 aprile-5 maggio pomeriggio verifica	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	3 marzo	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	3 marzo mattino	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	29 marzo	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	29 marzo pomeriggio	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	6 aprile	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	6 aprile mattino	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - Corso BASE	20-21 aprile	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - Corso BASE	20-21 mattino aprile	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	27 aprile	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	27 aprile pomeriggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi Addetto alla conduzione - Cuneo	14-15 marzo	Cuneo
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori Addetto alla conduzione - Alba	21 marzo	Alba
	Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori Addetto alla conduzione - Cuneo	4 aprile	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi Addetto alla conduzione - Cuneo	11-12 aprile	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Alba	18-19 aprile	S. Vittoria d'Alba
	Gru per autocarro - Addetto alla conduzione	26-27 aprile	Alba
SPECIALI	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - Qualifica	29-31 marzo	Cuneo
	Operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV - PEI - AGGIORNAMENTO	14 aprile mattino	Alba
	Preparazione agli esami per il conseguimento del patentino dei gas tossici	27 aprile-4-11 maggio	Cuneo
ALIMENTI	Introduzione al sistema di autocontrollo HACCP	20 marzo	Alba
	Diritto alimentare	7 aprile	Alba
	Auditor interni di sistemi di autocontrollo HACCP	26-27 aprile	Moretta
AMBIENTE	Terre e rocce da scavo	7 marzo mattino	Cuneo
	MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	29 marzo mattino	Cuneo
	MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	31 marzo mattino	Alba
CERTIFICAZIONI	ISO 14001:2015 - Introduzione alla norma	12 aprile	Cuneo
	ISO 14001:2015 - Auditor interni	13-14 aprile	Cuneo
ENERGIA	Energy Management in azienda e il quadro normativo in materia di energia	26 aprile	Cuneo
	Formazione e certificazione per Esperto in Gestione dell'Energia-EGE	26 aprile-10-19-31 maggio 13-19 giugno verifica	Cuneo
FISCO	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Modulo II: Illustrazione con esempi di Rendiconto Finanziario, principio del Costo Ammortizzato e Impairment Test	1° marzo	Cuneo
	Nuove regole di redazione del bilancio e i principi contabili OIC - Modulo III: Strumenti Derivati e Bilancio Consolidato: implicazioni e criticità	14 marzo	Cuneo
INTERNAZIONALE ED EXTRA UE	Deposito doganale, deposito IVA e deposito commerciale	6 marzo pomeriggio	Cuneo
	Operazioni con paesi UE - Aspetti fiscali e modelli Intrastat	12 aprile	Cuneo
	Origine delle merci: corretta determinazione	19 aprile pomeriggio	Cuneo
NORMATIVA D'IMPRESA	Analisi di bilancio finalizzata ad un miglior accesso al credito	13 marzo	Cuneo
MANAGEMENT	Investire in azienda: tecniche di valutazione	8-15 marzo	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.
 Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



Vendita nuovo e usato

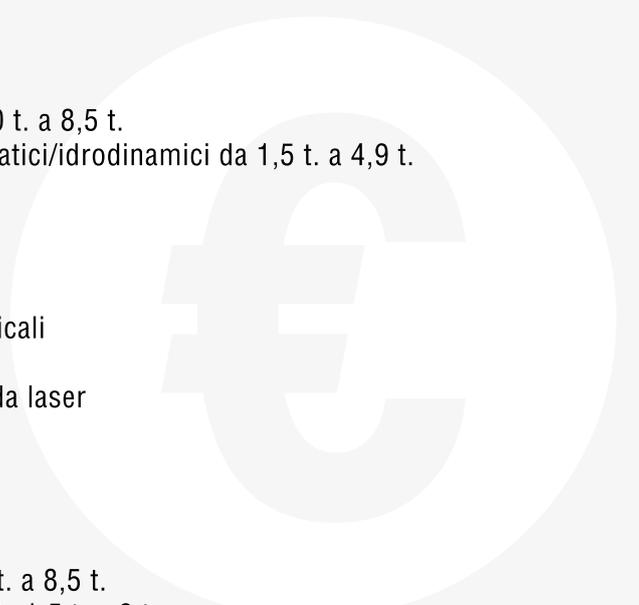
- Vendita
- Noleggio
- Service
- Logistica
- Formazione



- Carrelli elettrici 3/4 ruote da 0,80 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel idrostatici/idrodinamici da 1,5 t. a 4,9 t.
- Transpallet manuali
- Trasportatori elettrici
- Elevatori elettrici
- Carrelli retrattili
- Commissionatori orizzontali/verticali
- Carrelli per corsie strette
- Carrelli semi-automatici con guida laser
- Trattori elettrici



- Carrelli elettrici a 3/4 ruote da 1 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel/GPL da 1,5 t. a 8 t.



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

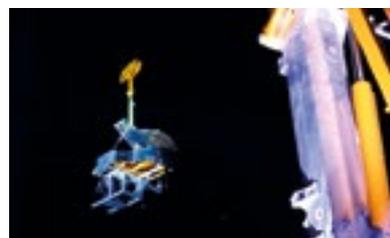
TOYOTA

MATERIAL HANDLING

L'evento aziendale: un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Un evento, piccolo o grande che sia, richiede creatività, pianificazione e precisione. **L'organizzazione è scandita con giusto ritmo** e massima attenzione alle linee di direzione. **Lo staff si muove all'unisono**. Per creare un'esperienza unica. **Per creare un buon motivo, il vostro evento, rivolgetevi a Ironika.**



EVENTO POTAIN: LANCIO NUOVA GRU HUP 40-30

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Roma, 141 - 12030 Marene (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it



NEW BARBECUE NEW SUMMER

BARBECUE, FORNI DA ESTERNO e DA INCASSO



IDROCENTRO

CEVA CN, Via Malpotremo 3 - uscita casello autostrada TO-SV, tel. +39 0174 704686

numero verde 800 577 385

www.idrocentro.com info@idrocentro.com